



ASSOLOMBARDA

Settore Comunicazione e Immagine

ASSEMBLEA GENERALE

14 giugno 2010



RASSEGNA STAMPA

Industriali «Flessibilità necessaria per crescere» in una seconda metà del 2010 difficile per l'occupazione e l'economia del territorio

Assolombarda chiede una svolta «senza tabù»

Oggi l'assemblea introdotta dai versi di Bob Dylan. Meomartini: superare gli ideologismi

«Venite senatori e uomini del parlamento/fuori sta infuriando la battaglia/ presto scuoterà le finestre e i muri delle vostre case/perché i tempi stanno cambiando». Assolombarda e il suo presidente, Alberto Meomartini, hanno scelto i versi e l'armonica di Bob Dylan per ammonire Milano e il Paese rispetto alla necessità del Cambiamento. Le note di *The times they are a-changin'* apriranno stamattina, presso il conservatorio Giuseppe Verdi, l'assemblea della territoriale più importante di Confindustria: seimila imprese nelle province di Milano, Lodi e Monza e Brianza per oltre 134 mila addetti.

Previsi gli interventi del ministro dell'Interno, Roberto Maroni e dei rappresentanti del territorio: il sindaco di Milano, Letizia Moratti, i presidenti di Provincia e Regione, Guido Podestà e Roberto Formigoni. Mentre la conclusione dei lavori sarà affidata alla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Cambiamento, dicevamo. Che poi per gli industriali milanesi vuole dire prima di tutto «superamento dei tabù e ideologismi». Tradotto: la grande crisi non si può affrontare con gli strumenti dell'epoca fordista. La flessibilità del lavoro è diventata un imperativo categorico se si vuole competere con qualche chance in un mondo globalizzato. Dal canto suo Meomartini ribadirà che l'impresa per prima si sta mettendo in gioco.

Perché «proprio il momento difficile ha reso di nuovo centrale il ruolo dell'imprenditore».

Uno dei pallini dell'Assolombarda di Alberto Meomartini e del direttore generale, Antonio Colombo, è il «fare rete». Di qui l'ennesima manifestazione di disponibilità al dialogo con gli attori del territorio. Agli occhi degli imprenditori di Assolombarda Milano è comunque una città in movimento pur nelle criticità di una fase economica difficile.

La presenza del ministro degli Interni, poi, non è casuale. Nell'ultimo anno Assolombarda ha lavorato con Roberto Maroni sul tema della legalità. Il principale risultato: il patto per la legalità e il cambio dello statuto che l'associazione ha varato il mese scorso. In sostanza, gli iscritti che scendono a patti con la criminalità organizzata saranno espulsi, sul modello di quanto deciso dalle territoriali del Sud, in primis dal presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lobello.

Altro pilastro della relazione di oggi sarà la questione della giustizia fiscale come necessità e presupposto per una

fiscalità più equa. Se da una parte l'evasione viene vista dagli industriali milanesi come una forma di concorrenza sleale, dall'altra una delle prime richieste resta la riduzione della pressione fiscale.

A poco più di un anno dall'insediamento di Meomartini (il 13 maggio 2009), Assolombarda pare avere ritrovato se-

renità ed equilibrio dopo le tensioni che avevano accompagnato i mesi precedenti la designazione. Non hanno avuto seguito le contestazioni di chi non considerava adeguata la scelta di affidare la guida dell'associazione a un manager pubblico (Meomartini viene da Snam spa e ora guida Gnl Italia, società cento per cento Snam che gestisce il rigassificatore di Panigaglia). Verso una soluzione anche il rebus dell'elezione del presidente dei giovani: l'assemblea è convocata per il prossimo 13 luglio. Sempre sereno e collaborativo, per finire il rapporto con il sindacato, tanto che ogni anno Assolombarda e Cgil, Cisl, Uil presentano un rapporto condiviso sulla situazione del mercato del lavoro.

Detto questo, le sfide sono solo all'inizio. Quello che si profila all'orizzonte, infatti, è una seconda metà del 2010 difficile per l'occupazione e l'economia del territorio.

Rita Querzé
rquerze@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia fiscale

Gli industriali milanesi chiedono lotta all'evasione e, di pari passo, tasse più leggere

Patto per la legalità

Assolombarda ha cambiato lo statuto per evitare connivenze tra criminalità e impresa

La scheda

Le assise

Oggi si tiene in Conservatorio l'assemblea annuale di Assolombarda

L'associazione

Rappresenta poco meno di seimila imprese nelle province di Milano, Lodi e Monza per un totale di 134 mila addetti



Il presidente
Alberto
Meomartini
eletto nel
2009



Meomartini: superare tabù e ideologie o sistema imprese a rischio

«Flessibilità, arma per crescere» La sfida di Assolombarda alla crisi

Si tiene stamattina nelle sale del Conservatorio l'assemblea annuale di Assolombarda. Previsi gli interventi del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, del sindaco di Milano, Letizia Moratti, dei presidenti di Provincia e Regione, Guido Podestà e Roberto Formigoni. Mentre le conclusioni saranno affidate alla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Capacità di andare oltre tabù e ideologismi per vincere la crisi. Ma anche legalità, giustizia fiscale, tessitura di reti sul territorio: questi i punti su cui si incardinerà la relazione del presidente, Alberto Meomartini. Con una convinzione sullo sfondo: «Milano sta dimostrando di saper reagire alla crisi».

A PAGINA 3
Querzé

» L'ex ministro e presidente dell'Eni

Reviglio: ho lavorato con Alberto Mercato e merito i suoi punti fermi

Franco Reviglio oggi non sarà in Conservatorio a sentire la relazione del presidente di Assolombarda. «E non sa quanto mi spiace», esordisce il professore, classe 1935, ministro della Repubblica a più riprese, nonché presidente dell'Eni negli anni 80. «Come ho spiegato ad Alberto, questa volta ho un impegno inderogabile, sto terminando un saggio che sarà in libreria a settembre. Naturalmente invierò a lui le bozze in anteprima. Per questo mi trova a casa di domenica».

Il vostro è un rapporto di lunga data...

«Abbiamo lavorato fianco a fianco dalla metà degli anni '70 fino al 1989. Ci siamo conosciuti al Cesec. Il

centro studi di politica economica di cui io ero presidente e lui segretario aveva come obiettivo il disegno di una strategia riformista in campo economico».

Quel centro era il laboratorio della politica economica del Psi. Il Cesec nacque nel '78, due anni prima Craxi era salito alla guida del partito.

«Infatti. Il nostro momento di maggior entusiasmo fu forse il 1982, quando abbiamo prodotto la relazione per la Conferenza programmatica di Rimini».

Dopo questa esperienza lei venne chiamato al ministero delle Finanze e poi all'Eni.

«Meomartini mi seguì in entram-

bi i casi come responsabile delle relazioni esterne. Insieme con noi lavorarono, tra gli altri, Vincenzo Visco e Giulio Tremonti. Ma anche Renato Brunetta, Maurizio Sacconi, Franco Bernabè».

A Meomartini qualcuno contesta proprio la lunga esperienza nelle aziende di Stato...

«Ad Alberto va riconosciuta una dimensione culturale molto ampia e ispirata al merito. Detto questo, il suo agire è sempre stato orientato dai valori del mercato e dell'efficienza. Una garanzia. Anche per quanto riguarda l'indipendenza dai partiti».

Ri. Que.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fianco a fianco
Franco Reviglio
e Meomartini
nel 1983 ai tempi
del lavoro in Eni



La lettera aperta

«Sostegno alle aziende per aiutare la ripresa»

Il perdurare degli effetti della crisi sul sistema delle imprese e sui lavoratori nel nostro territorio sollecita la necessità di definire politiche territoriali capaci di favorire la ripresa produttiva e un progressivo recupero dei livelli occupazionali preesistenti la crisi. In questo contesto, la sfida è rappresentata dal passaggio dalle politiche passive, leggesi ammortizzatori sociali, ad un sistema di politiche attive capaci di collegare tra di loro gli investimenti per la ricerca e l'innovazione, con una capillare campagna di riqualificazione e di formazione continua di qualità, orientata sia verso coloro che in questi mesi hanno perso il lavoro che verso gli occupati. Da questa crisi si può uscire rimettendo al centro il lavoro, la sua qualità e la sicurezza, il suo valore

professionale e sociale. La situazione descritta richiede l'individuazione di un ruolo più attivo e sinergico tra le diverse componenti delle parti sociali presenti sul territorio milanese. In questo ambito diventa di fondamentale importanza, partendo da un sistema di relazioni qualitativamente buone sul territorio milanese, implementare il sistema di relazioni tra Assolombarda e Cgil, Cisl e Uil di Milano. Tutto ciò con la finalità, da una parte di definire un quadro più efficace di gestione delle crisi aziendali in essere e, dall'altra, di valorizzare, al fine della ripresa, il nostro sistema territoriale, costituito dalla ricchezza rappresentata dalle nostre aziende, così come dalla professionalità e dalla qualità del lavoro. Dobbiamo quindi agire tempestivamente

supportando proprio quei settori che per primi stanno uscendo dal tunnel della crisi e che possono, se adeguatamente sostenuti, aiutare la ripresa dell'intero sistema produttivo provinciale. In questo contesto va rilanciata la contrattazione integrativa, intesa come il terreno naturale del confronto per la valorizzazione e il riconoscimento della produttività e della professionalità e un'opportunità per un comune impegno sui temi della sicurezza e della formazione. Più in particolare, la condivisione di un progetto di sviluppo che parta dalle eccellenze settoriali presenti sul nostro territorio rafforzerebbe e farebbe evolvere le imprese verso un livello competitivo durevole, attraverso un maggior contenuto

tecnologico dei propri processi e prodotti, una maggiore capacità organizzativa, conoscenza dei mercati e visibilità internazionale, consolidandone la crescita non solo per volume di affari, ma anche in termini di qualità del lavoro e di sicurezza. Per fare tutto questo servirebbe, a nostro parere, anche una maggiore assunzione di responsabilità e di ruolo da parte delle istituzioni locali. Da questo punto di vista è però essenziale impedire un taglio iniquo e irrazionale delle risorse così come si prospetta anche per la Regione Lombardia e per il sistema degli Enti locali della nostra regione.

Onorio Rosati
Cgil Milano
Danilo Galvagni
Cisl Milano
Valter Galbusera
Uil Milano e Lombardia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento Assolombarda, anche Maroni all'assemblea

Ci sarà anche il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, all'assemblea annuale di Assolombarda che si terrà presso il conservatorio Giuseppe Verdi. Lo riferisce in una nota il Viminale, che annuncia il rientro di Maroni a Roma nel primo pomeriggio. Il ministro infatti parteciperà anche alla presentazione del Primo rapporto sul terrorismo internazionale, curato e realizzato dalla Fondazione Icsa.



Lunedì al Conservatorio Giuseppe Verdi l'assemblea annuale di Assolombarda. Parterre d'eccezione
Industriali milanesi a raccolta con Maroni e Marcegaglia

□ Tutto pronto per l'Assemblea di Assolombarda che si terrà lunedì alle ore 11.00 al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Assolombarda, con le sue 6 mila imprese associate di piccole medie e grandi dimensioni, che operano nelle province di Milano, Lodi e Monza e Brianza, è una delle organizzazioni imprenditoriali più antiche d'Italia, l'unica associazione territoriale con competenza sovraprovinciale del sistema Confindustria e, per dimensioni, la più rappresentativa.

L'Assemblea annuale rappresenta un'importante occasione di riflessione e proposta sui grandi temi del Paese e del territorio e quest'anno prevede i saluti del Sindaco di Milano Letizia Moratti, del Presidente

della Provincia di Milano Guido PoDESTÀ, del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, la relazione del Presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, l'intervento del Ministro dell'Interno Roberto Maroni e le conclusioni della Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

Centinaia di piccoli e medi imprenditori che affolleranno la Sala Verdi del Conservatorio e nutritissima, come sempre, la partecipazione di esponenti della business community e delle Istituzioni sia locali che nazio-

nali. Tra i moltissimi imprenditori che parteciperanno, hanno già assicurato la loro presenza, Marco Tronchetti Provera, Fedele Confalonieri,

Gianmarco e Massimo Moratti, Gianfelice Rocca, Diana Bracco, Federico Falck, Piergaetano Marchetti, Gabriele Galateri di Genola, Elio Catania, Giuliano Zuccoli. Saranno presenti anche Corrado Passera e Gaetano Miccichè, Dieter Rampl e Luigi Abete, Mario Monti e Enrico Decleva, Carlo Sangalli e Lucio Stanca.

Tanti saranno poi i rappresentanti delle forze politiche e del Governo tra cui i Viceministri Paolo Romani e Giuseppe Vegas e i Sottosegretari Luigi Casero, Stefano Saglia, Giacomo Caliendo, Bartolomeo Giachino, Daniela Santanchè e Laura Ravetto.

Moltissime, infine, le personalità della vita politica, economica e sindacale milanese, tra cui, il Prefetto, il Questore, la Presidente del Tribunale e i Segretari di Cgil-Cisl-Uil Milano.



Roberto Maroni ed Emma Marcegaglia intervengono lunedì all'assemblea di Assolombarda





LUNEDI' ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA CON MARONI

Lunedì al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano si terrà l'Assise annuale di Assolombarda, l'associazione che comprende 6 mila imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, che operano tra Milano, Lodi, Monza e Brianza. L'Assemblea annuale, rappresenta un'occasione di riflessione e

proposta sui grandi temi del Paese e del territorio e quest'anno prevede i saluti del Sindaco di Milano Letizia Moratti, del Presidente della Provincia Guido Podestà, del Presidente della Regione Roberto Formigoni, la relazione del Presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, l'intervento del Ministro Roberto Maroni (foto) e le conclusioni di Emma Marcegaglia



Assolombarda Marcegaglia: da rinnovare la Tremonti bis

Meomartini: «Imprese pronte La ripresa arriva dall'export»

MILANO — «Questa crisi non ha minato i fondamentali di volontà dei nostri imprenditori che hanno ripensato per tempo le strategie e rafforzato la competitività sui mercati internazionali». Il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini ha chiarito fin dalle prime battute che il cuore del suo discorso sarebbe stato dedicato alla responsabilità degli imprenditori. Del resto l'associazione dell'area milanese è fra le più antiche e la più rappresentativa del sistema Confindustria: le 6.124 imprese iscritte soffrono la crisi globale ma la capacità di reazione è sottolineata a più riprese.

Meomartini parla nella sala verde del Conservatorio di fronte a un pubblico di imprenditori e banchieri da una parte e di politici dall'altra. Ci sono dunque

fra i primi Marco Tronchetti Provera, Fedele Confalonieri, Gianfelice Rocca, Diana Bracco, Federico Falck, Gianmarco Moratti,

Giuliano Zuccoli, Elio Catania e Gabriele Galateri, Corrado Passera, Dieter Rampl e Luigi Abete. Fra i politici i ministri Roberto Maroni e Ignazio La Russa, il sindaco di Milano Letizia Moratti, il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e della Provincia Guido Podestà. Il presidente di Assolombarda affronta perciò subito il tema dei «ruoli»: «Ciascuno di noi ha un titolo e una responsabilità da esercitare nell'interesse collettivo, con la sua individualità a disposizione della comunità. Questo è per noi dunque un modo di contribuire alla vita politica». Cita ciò che Tucidide fa dire a Pe-

ricole per sottolineare «l'impegno del sistema delle imprese nella società».

E impegno nella società, al tempo di una crisi che segna «una discontinuità epocale» significa per gli imprenditori «accelerare processi e cambiamenti», reagire «ristrutturando l'organizzazione, innovando, ripensando a processi e prodotti, riconsiderando la struttura finanziaria, cercando di trovare capacità e condizioni per andare sui nuovi mercati. E con lo sforzo di ulteriori collegamenti con il mondo della conoscenza». Azioni perseguite anche e in particolare dalle «nostre piccole e medie imprese» (il 65% degli iscritti ad Assolombarda ha meno di 25 addetti), che hanno «continuato a investire sulla presenza commerciale nei mercati este-

ri», progettando di spostarsi sempre più verso quelli emergenti». «È sorprendente la loro tenuta di fronte a una crisi senza precedenti che le ha colpite duramente ma che dimostra anche la loro vitalità».

Dalla crisi non si esce comunque senza regole («noi non chiediamo leggi speciali, molto di più: leggi normali e applicabili») senza lotta all'evasione fiscale e senza l'intervento dei governi: la «crescita ha bisogno della politica» e «si può ottimizzare la manovra». Ma il periodo «più nero è alle nostre spalle». Punto di parziale «ottimismo» sul quale è tornata la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che ha sollecitato la «proroga della Tremonti-ter» in una fase come l'attuale in cui «gli investimenti si stanno risvegliando».

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Competitività

«Molte aziende hanno saputo difendere la competitività anche durante la recessione»



Industriali Meomartini: integrazione punto di forza delle imprese. L'appello al governo: investire di più sulla legalità

«Milano ha l'antidoto contro la crisi»

Il presidente Assolombarda: segnali di fiducia ma subito riforma di fisco e università

Da Tucidide a Solženycyn. Poi Steve Jobs, Vasquez Montalban, Esopo, Pennac. E ancora: Sherazade, Cristoforo Colombo, il poeta Robert Frost e l'economista premio Nobel Paul Krugman. Con la sua relazione all'assemblea di Assolombarda ieri il presidente dell'associazione degli industriali del milanese, Alberto Meomartini, ha volato alto. Partendo da una convinzione: la cultura e l'originalità di pensiero sono il vero antidoto alla crisi.

Il quadro della congiuntura secondo Meomartini mostra segni positivi per Milano: «Gli indici di fiducia del manifatturiero e del terziario innovativo sono risaliti e si sono consolidati, anticipando sia nei tempi che nell'intensità il recupero dei trend nazionali». A spiegare perché Milano e la Lombardia reggono meglio è stata la stessa presidente di Confindustria, Emma Marce-

gaglia: «Questo è uno dei territori più industrializzati al mondo. E a differenza di molte altre parti del Paese, qui anche i servizi sono competitivi».

Prima di presentare le loro richieste alle istituzioni, gli industriali milanesi fanno autocritica. Perché, per dirla con le parole di Meomartini, «questo è il momento della responsabilità e non puoi chiedere agli altri senza prima mettersi in discussione». Secondo il presidente di Assolombarda «molto è ancora da fare per aumentare la dimensione delle imprese anche nel nostro territorio».

In compenso le aziende milanesi si sentono in prima linea sui temi dell'integrazione. I 300 mila lavoratori stranieri di Milano costituiscono il 15% dell'intera forza lavoro provinciale. «Le aziende nostre asso-

ciate — ha fatto il punto Meomartini — spesso aiutano i loro dipendenti extra a trovare casa o a imparare l'italiano con corsi ad hoc». Al governo Assolombarda chiede giustizia ed equità fiscale: «Noi vogliamo essere il territorio della legalità e della correttezza», ha detto Meomartini, strappando un applauso all'assemblea. Tra le richieste rivolte a Roma c'è anche un'accelerata sulla riforma dell'università «anche se avremmo preferito che al suo interno il merito fosse più premiato». La collaborazione di Assolombarda con Roberto Maroni sui temi della legalità ha tutta l'aria di essere solo all'inizio. Il ministro dell'Interno ha chiesto il contributo dell'associazione per quanto riguarda il salvataggio delle aziende sottratte alla mafia. Inoltre una sede della nuova agenzia per i beni

confiscati alla criminalità organizzata aprirà a Milano oltre che a Reggio Calabria.

Meomartini ha concluso la mattinata con un'iniezione di ottimismo agli associati: «Non solo Milano sta tornando a crescere, la crisi rende più alte le ambizioni della nostra città».

Tra gli imprenditori in platea la voglia di rimettersi in gioco. Ma anche la richiesta di un rigore diffuso e condiviso: «Abbiamo visto fin troppe auto blu qui fuori — commentava all'uscita dall'assemblea Mina Pirovano, membro di giunta di Assolombarda —. Non ci eravamo rialzati ancora dalla crisi del 2007 che ce ne è piombata addosso una seconda, quella dei debiti sovrani. Adesso ci aspettiamo davvero che tutti facciano rete per sostenere il mondo dell'impresa».

Rita Querzé

rquerze@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto



Roberto Maroni

Il ministro dell'Interno: «La Lombardia è virtuosa. In compenso altre Regioni non stilano il bilancio perché non conoscono la spesa per la sanità. In generale le Regioni hanno esagerato con le pensioni di invalidità»



Emma Marcegaglia

Il presidente di Confindustria: «Questo è uno dei territori più industrializzati non solo d'Europa ma del mondo. Qui anche i servizi sono competitivi. E questo fa la differenza nella capacità di resistere alla crisi»



Guido Podestà

Il presidente della Provincia: «Siamo di fronte a una sfida che ha come oggetto la sopravvivenza del sistema. La ricchezza delle famiglie si crea grazie a tanti grandi e piccoli eroi che dedicano forze e risorse all'impresa»

Citazioni

«C'era più attenzione in quell'incontro a Milano che in una decina di riunioni del G7»

da **Paul Krugman**, premio Nobel



«Consideriamo chi non partecipa alla comunità non già inerte, ma inetto»

da **Tucidide**, autore greco V secolo a. C.



«Non saziatevi del tutto, sviluppate un pensiero fuori dal coro»

da **Steve Jobs**, presidente Apple



La Regione

Formigoni: pronti a fare sacrifici Ma prima paghi chi è meno efficiente



Governatore
Roberto Formigoni

«Proporzionati». Così devono essere i sacrifici imposti dalla manovra agli enti locali secondo il presidente della Lombardia. Roberto Formigoni ha ripetuto con insistenza l'aggettivo ieri durante il suo intervento alle assise di Assolombarda. «Le spese per l'amministrazione della nostra Regione non raggiungono il 10% del bilancio — ha sottolineato il presidente —. Nessuno è virtuoso quanto noi e anche di questo bisogna tenere conto». La necessità e l'entità della manovra secondo Formigoni sono indiscutibili, «ma i sacrifici devono riguardare anche quei ministeri che accumulano debiti su debiti». Il presidente della Regione ha proposto al sistema delle imprese il rilancio dell'alleanza per il federalismo: «Noi vogliamo che il libro del federalismo — ha concluso — sia scritto in tutti i suoi capitoli: fiscale, istituzionale e devolutivo. Federalismo vuole dire per noi più trasparenza ed efficienza, non battaglia per la semplice redistribuzione del potere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune

Moratti: l'emergenza non è ancora finita Creatività e rigore ci salveranno



Il sindaco
Letizia Moratti

«La crisi strutturale che stiamo attraversando non ha ancora fatto sentire appieno tutti i suoi effetti». E' stato un discorso senza infingimenti quello che il sindaco di Milano, Letizia Moratti, ha tenuto ieri di fronte all'assemblea di Assolombarda. La prima cittadina ha rivendicato il ruolo di leadership di Milano nel campo dell'economia («Produciamo un numero di brevetti pari a quello di Boston») ma anche il rigore della gestione economica di palazzo Marino: «Abbiamo tagliato 190 milioni di euro di spese in due anni, i nostri dipendenti sono scesi da 18 mila a poco più di 15 mila. Con Venezia siamo la città con i minori costi per i cittadini». Evidentemente a suo agio davanti a un pubblico amico («Grazie perché avete avuto il coraggio di continuare a investire, innovare, essere imprese solidali e aprirvi a nuovi mercati»), Moratti ha concluso la mattinata a pranzo con il leader della Lega, Umberto Bossi, e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



314.000

Sul palco Il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, durante la relazione introduttiva

Gli addetti delle (quasi) seimila imprese rappresentate da Assolombarda. Il 15% della forza lavoro provinciale è garantita dall'immigrazione

Anche il ministro Maroni e la Marcegaglia all'assemblea. «Integrazione punto di forza per le imprese»

Meomartini: «Milano torna a crescere»

Il presidente di Assolombarda: ma subito riforma di Fisco e università

Con la sua relazione all'assemblea di Assolombarda ieri, il presidente Alberto Meomartini ha puntato su cultura e originalità di pensiero come vero antidoto alla crisi. Il quadro mostra segni positivi per Milano: «Gli indici di fiducia del manifatturiero e del terziario innovativo sono risaliti e si sono consolidati, anticipando sia nei tempi che nell'intensità il recupero dei trend nazionali».

Servizi competitivi. A spiegare perché Milano e la Lombardia reggono meglio è stata la stessa presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia: «Questo è uno dei territori più industrializzati al mondo. E a differenza di molte altre parti del Paese, qui anche i servizi sono competitivi». Prima di presentare le loro richieste alle istituzioni, gli industriali milanesi fanno autocritica. Perché «questo è il momento della responsabilità e non puoi chiedere agli altri senza prima mettersi in discussione».

A PAGINA 3 **Querzé**

IL MESSAGGIO

di UGO SAVOIA

Un messaggio di ottimismo e un segnale di speranza. Il primo dice che Milano sta tornando a crescere. Il secondo, contenuto nella relazione all'assemblea 2010 del presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, è quello relativo alla presenza e al ruolo dei lavoratori stranieri nel nostro sistema produttivo e merita un'attenzione particolare. Non tanto e non solo per una mera questione quantitativa (370mila residenti a Milano, pari al 10 per cento del totale nazionale e poco meno della metà di quelli residenti in tutta la Lombardia), quanto piuttosto per l'aspetto qualitativo. L'occupazione straniera, sostiene il numero uno della più grande organizzazione territoriale di Confindustria, contribuisce in misura significativa alla creazione di valore «grazie a un processo di integrazione che si trova in un'avanzata fase di attuazione». In sostanza, in un'impresa su due si registra la presenza di lavoratori stranieri, che nel 90 per cento dei casi hanno un contratto a tempo indeterminato. Ciò è stato possibile perché qui più che altrove, in una terra che non dimentica la sua lunga tradizione di accoglienza, le imprese si sono fatte carico del problema integrazione senza aspettare la politica, senza mettere a carico della comunità la gestione di tutto ciò che sta fuori o

intorno all'ambiente di lavoro. Occupandosi ad esempio della soluzione del problema casa dei dipendenti e dei loro familiari, studiando programmazioni flessibili dei periodi di ferie per agevolare il rientro ai paesi d'origine durante il periodo estivo, oppure organizzando corsi di italiano visto che le barriere linguistiche, come è facile intuire, sono il primo grande macigno lungo il percorso integrativo. Un impegno costante e mirato che rappresenta, sostiene Meomartini, l'orgoglio dell'intera associazione: «Segno concreto e profondo che non si è interrotta la tradizione che ha fatto grande Milano».

In questo la città può fare da apripista, diventare un modello nazionale nel processo di costruzione di una nuova realtà incentrata sull'accoglienza, sempre nel rispetto della legalità ovviamente, affrontando i problemi senza pensare che la soluzione tocchi sempre ad altri. In fondo i numeri stanno lì a dirci che la strada imboccata è quella giusta: gli stranieri che lavorano occupano posizioni impiegate in nel 40 per cento dei casi e una quota consistente è composta da laureati. Sono segnali importanti di una società che non ha paura di cambiare. Anche perché, storicamente, non l'ha mai avuta.

usavoia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regole. Meomartini chiede una gestione più efficace delle imprese sequestrate alla mafia

Sforzo comune contro l'illegalità

Jacopo Giliberto
MILANO

Il fil rouge che ha percorso l'assemblea dell'Assolombarda è stata la parola "regole". Alberto Meomartini, presidente della più forte associazione territoriale della Confindustria, ieri nella relazione presentata nella sala del Conservatorio di Milano ha citato la parola "regole" una decina di volte; poi insieme con Roberto Maroni, ministro dell'interno, e con Emma Marcegaglia, presidente della Confindustria, l'ha declinata nelle sue diverse articolazioni. Regole da far valere: quelle dell'economia di mercato, per avere una competizione sana tra le imprese; quelle fiscali, perché

l'evasione delle tasse crea divari di competizione che danneggiano due volte chi si comporta bene; quelle che pongono un freno alla malavita, cancro dell'impresa. Regole da alleggerire: le norme pazze di una burocrazia asfissiante e contraddittoria, le leggi che non sono rispettate dalla criminalità economica e da chi evade le tasse. Il risultato di queste normative pazze, di queste leggi non rispettate, è una distorsione della concorrenza.

Ed ecco l'idea. Lavorare insieme per salvare dalla malavita l'impresa che ne è figlia. Quante aziende sono nate come forma di riciclaggio di denaro, ma poi competono alla pari delle altre

sul mercato? Il peccato originario viene cancellato dal sequestro giudiziario, ma l'impresa così è destinata spesso a chiudere, a fallire, a uscire dalla scena economica. È spesso destinata - l'impresa sotto sequestro - a lasciare a casa conoscenze ed esperienze. Così Marcegaglia dal palco del Conservatorio milanese ha proposto a Maroni un tavolo

in cui la Confindustria potrebbe dare al governo gli strumenti per gestire in modo imprenditoriale le imprese sequestrate alla malavita: anche se il capitale era in mano alle organizzazioni criminali, chi vi lavora, chi produce, deve sentire lo stato come amico, come sicurezza del posto di lavoro, come alternativa valida al ricatto criminale.

«Ci sono tante aziende che vengono sequestrate e se restano ferme e vanno in mano a persone che non sanno gestirle possono fallire e creare disoccupati e questo aumenta la vicinanza di alcune persone verso la mafia», avverte Marcegaglia. «L'idea è costituire un pool di manager, e ne stiamo discutendo proprio in queste ore, che aiuti lo stato a rimettere sul mercato queste aziende, che poi magari saranno vendute».

La Lombardia è, nei numeri citati dal ministro Maroni, la quarta regione in Italia per controvalore dei beni sequestrati. «Siamo disposti a dare una mano», ha detto il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini.

In materia invece di evasione

fiscale anche secondo il presidente di Assolombarda «i comportamenti gravi vanno sanzionati. L'evasione fiscale è un "crimine disorganizzato", con un danno sociale equivalente».

Dalla scala grande dell'impresa fuorilegge alla scala micro della truffa da morti di fame: le pensioni fasulle di invalidità. «Con l'introduzione del Titolo Quinto della Costituzione - ricorda Maroni - la competenza per decidere le invalidità è passata dallo stato alle regioni. Qualche cosa però non funziona visto che nel 2001 si spendevano 6 miliardi di euro e dopo la riforma si è passati a 16 miliardi. Mi auguro non ci sia stato un aumento di invalidi. Evidentemente qualche cosa non va. Quello che non va è ciò che deve stare alla base delle riforme federalista».

La centralità dell'impresa è stato il tema forte dell'assemblea. Non a caso Meomartini ha ricordato l'importanza di una politica per l'impresa, soprattutto

quando si tratta di accelerare l'uscita da una crisi profonda, là dove la politica significa soprattutto «un ruolo di indirizzo e di governo delle scelte fondamentali in tema di bilancio pubblico, e non di incentivazione finanziaria». Questo perché, se da un lato «l'economia di mercato ha bisogno di regole», dall'altro «sono politiche le scelte di cui molti ambiti hanno bisogno. Negli Stati Uniti si stanno definendo nuove regole per i mercati finanziari, e in Europa è sem-

pre più evidente la necessità di un'organizzazione di governo capace di muoversi tempestivamente e in modo coeso».

Secondo Meomartini, proprio in concomitanza con la crisi economica «l'Europa oggi ha un'occasione storica di manifestare il proprio ruolo e - ha concluso - sono convinto che il sistema imprenditoriale affiancherà e testimonierà, proprio alla luce della crisi, la crescita dell'Europa». È il momento in cui l'impresa deve saper usare la crisi economica per rigenerarsi - araba fenice - ritrovando sé stessa attraverso l'esperienza della concorrenza asiatica. Il presidente dell'Assolombarda ricorda come Cristoforo Colombo trovò una nuova via («buscar el levante por el ponente»), e cinquecento anni dopo le imprese devono riscoprirsi facendo un percorso simile e contrario, buscando l'occidente guardando verso oriente.

Un nuovo sguardo alla memoria: i cent'anni dell'Assolombarda. Nata nel maggio 1910, il sindacato delle imprese milanesi ha ricordato ieri i soci centenari: l'Abb (anzi, Asea Brown Boveri e Tecnomasio, come si chiamavano un secolo fa), Arnoldo Mondadori Editore, l'Edison che fu creata da Giuseppe Colombo, la Falck che dall'acciaio ora è attiva nelle fonti rinnovabili d'energia, la Kme che si chiamava Smi del gruppo Orlando, la Pozzi Ginori, la Pirelli e la Prysmian (già Pirelli Cavi) dai cui opifici le ciminiere fumavano dove oggi c'è la stazione centrale di Milano. La storia continua.

PARTNERSHIP

Gli imprenditori propongono a Maroni la creazione di un pool di manager per rilanciare gli asset sottratti ai crimine e salvare le aziende



Ministro. Roberto Maroni

INFOPHOTO



Assolombarda. Alberto Meomartini



Tremonti Ter per investire

Marcegaglia: «È cruciale per la ripresa, imitiamo la Germania»

Paolo Bricco
MILANO

«La Tremonti Ter, che scade il prossimo 30 giugno, va prorogata al 31 dicembre».

Ieri la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ha sottolineato due volte l'importanza della defiscalizzazione degli utili reinvestiti da parte delle imprese: al mattino all'assemblea di Assolombarda e, al pomeriggio, a quella di Confindustria Vicenza. «Nella prima parte dell'anno - ha rilevato - con l'acuirsi della crisi ci sono stati pochi investimenti. Per questo la proroga della legge potrebbe contribuire a fare ripartire gli interventi in tecnologia e in innovazione, in una fase in cui già si stanno risvegliando».

Ieri la presidente di Viale dell'Astronomia è tornata a delineare la posizione di Confindustria nei confronti delle misure di Palazzo Chigi. Una posizione che apprezza il rigore sui conti, ma che contempla anche la necessità dello sviluppo. Una posizione che parte da una precisa convinzione: «La crisi è alle spalle: qualche piccolo segnale di miglioramento c'è, però la

strada è ancora lunga. Ce ne vorrà per tornare ai livelli precisi. Anche perché, ora, bisogna prima di tutto affrontare il problema europeo dei debiti-sovrani». In questo contesto, non privo di segnali positivi ma comunque ancora critico, serve una discontinuità italiana. Che non può non passare per la dimensione europea: dopo il mercato unico e la moneta unica, occorre una maggiore interconnessione fra le economie, perché il motore della crescita non può che essere comunitario. E non bisogna avere paura di guardare ai benchmark da imitare. Con un punto di riferimento: la Germania. Anche perché, un po' tedeschi, lo siamo anche noi italiani: la dimensione manifatturiera delle due economie produce più di una affinità di sistema, in valore assoluto il nostro paese resta la quinta potenza industriale del mondo e in termini di produzione industriale procapite l'Italia è seconda, dietro appunto alla Germania.

Sotto il profilo delle politiche economiche Berlino appare un esempio per la capacità, appunto, di coniugare rigore e

sviluppo. Proprio quanto auspicato dalla Marcegaglia. «Il governo tedesco - ha ricordato la presidente di Confindustria - ha impostato, da qui al 2014, una manovra da 80 miliardi di euro con un obiettivo di parità di bilancio sul breve periodo e ha deciso di tagliare 15 mila posti nella pubblica amministrazione. Allo stesso tempo, però, ha deciso di rifinanziare la scuola, l'università, il capitale umano e la ricerca».

Dunque serve una gestione accurata e stringente dei conti (ogni punto percentuale in più di interesse sul debito pubblico costa in prospettiva allo sta-

to italiano 18 miliardi di euro di interessi da versare a chi lo detiene) e non va dimenticato che, negli ultimi anni, «la spesa centrale è aumentata del 38,5%, mentre quella delle regioni è salita dell'80 per cento. Certo occorre distinguere tra tagli lineari e tagli selettivi: i tagli lineari penalizzano chi ha operato bene, però una parte della spesa va ridotta». Ma occorre anche prendere delle misure che liberino la crescita.

«È il momento di decidere su molte cose: dal federalismo fiscale alla semplificazione burocratica, alla riduzione della pressione fiscale, che in media è di un quarto superiore a quella tedesca. È il momento di prendere delle iniziative che cambino davvero il paese».

Il plauso sul rigorismo dei conti, infatti, fa il paio con la critica all'esecutivo, che poco ha fatto per incidere su una società chiusa e ancora troppo corporativa: «Anche questo governo ha fatto troppo poco sulle liberalizzazioni. Chiediamo che su questo punto cambi rotta, non vogliamo tariffe minime per i professionisti, per nessuno. Ognuno vada sul mercato: se è bravo, vincerà. Altrimenti andrà a casa».

Sul tema delle liberalizzazioni e dell'intervento dello stato in economia, secondo il presidente di Confindustria, dunque «c'è ancora molto da fare. La finanziaria ha iniziato un percorso, ma rimangono molti provvedimenti da prendere, va rivisto il confine dello stato in economia. Senza demagogia occorre una riflessione chiara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIGORE E SVILUPPO

Il leader degli industriali approva i tagli ma auspica anche misure di rilancio: «Semplificare, liberalizzare ridurre la pressione fiscale»



Richiesta al governo. Il leader degli imprenditori Emma Marcegaglia, ieri durante l'assemblea di Assolombarda a Milano

Intesa unitaria (102 euro) per i calzaturieri

Confindustria: per favorire gli investimenti va prorogata a fine anno la Tremonti ter

«La Tremonti ter, che scade a fine giugno, va prorogata al 31 dicembre». È la richiesta formulata dalla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia all'assemblea Assolombarda. Indicando l'esempio tedesco ha ricordato come sia necessario co-

niugare il rigore dei conti pubblici con misure per liberare la crescita. Un aumento in busta paga di 102 euro è stato concordato da Anci e Filctem, Femca e Uilta nell'ambito del rinnovo del contratto nazionale dei calzaturieri.

Servizi ▶ pagine 5 e 25

MEOMARTINI LANCIA STUDENTI DI GENIO TRA GLI INDUSTRIALI DI ASSOLOMBARDA

La start up dai capelli rasta, un piccolo miracolo a Milano

di **Paolo Bricco**

Lo spirito imprenditoriale nasce ovunque. Anche sotto un cespuglio di capelli rasta. Ieri i riccioli dreadlocks di Francesco Benvegnù, 18 anni, spiccavano in mezzo all'ordine estetico classico dell'assemblea di Assolom-

barda del presidente Alberto Meomartini, grisaglie confindustriali e governative e primi vestiti estivi delle signore della borghesia. Francesco e i suoi 16 soci-compagni della IVC dell'istituto tecnico Malignani di Cervignano del Friuli hanno vinto il concorso Biz Factory grazie a un sistema per ottenere carta dalle al-

ghe, che stanno brevettando. «Quelle stesse alghe - racconta - che infestano la spiaggia di Grado, dove andiamo a fare il bagno». E aggiunge, con un lessico che un filo stride con l'antica simbologia anticapitalistica dei suoi capelli: «Noi, in quanto impresa, abbiamo fatto un contratto con la scuola per usare i laboratori».

Francesco è il responsabile affari generali. La società offre il ciclo completo, a partire dalla raccolta delle alghe. «Ricaviamo carta a impatto zero, perché clorofree» conclude con il tono dell'imprenditore del Nord-Est in erba portatore di un amore per l'ambiente non appreso sulle spiagge di Negril in Giamaica, ma su quelle del Mar Adriatico.



L'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA

«Un team di manager rilancerà le imprese sottratte alla mafia»

Maroni e Marcegaglia d'accordo sul progetto. Meomartini: «In Lombardia ripresa più forte». Chiesta la proroga della Tremonti ter

Alberto Giannoni

Milano Una task force di manager per gestire provvisoriamente le aziende sequestrate alla criminalità organizzata. Un pool di esperti messi a disposizione regione per regione dal sistema confindustriale, con il compito di tenere in vita, e sul mercato, le imprese sottratte alle mafie, aziende che oggi in gran parte sono costrette a chiudere. Il progetto è emerso ieri, all'assemblea di Assolombarda, a Milano, dall'intesa tra il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, e il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. E arriva al termine di un lavoro che lo stesso Maroni e Assolombarda portano avanti da mesi. L'associazione delle imprese milanesi, guidata da Alberto Meomartini, è stata la prima organizzazione territoriale di Confindustria a recepire le regole contro le infiltrazioni, tanto da prevedere l'espulsione degli associati che pagano mazzette e che non denun-

ciano di subire il pizzo. Il problema non è solo simbolico, o etico. Oggi le organizzazioni criminali hanno a disposizione 90 miliardi l'anno da investire. Soldi puliti, al netto delle commissioni da pagare per il riciclaggio, in cui immettono capitali per 118 miliardi. Bastano queste cifre per capire che quello dei beni e delle attività imprenditoriali sequestrate è anche un tema all'ordine del giorno dell'economia, non solo del contrasto alla criminalità. I beni sottratti alla criminalità oggi ammontano a 15 milioni al giorno. Il patrimonio sequestrato raggiunge in totale gli 11 miliardi di euro. Per il 20% sono imprese, diffuse su tutto il territorio nazionale. Solo in Lombardia, negli ultimi 18-19 mesi, le aziende sequestrate alla mafia sono più di duemila, quelle confiscate 165.

Ma il passaggio dal sequestro alla confisca può richiedere anche 10 anni e proprio in questo lasso di tempo le imprese falliscono. «Oggi - ha spiegato il ministro - la sorte di queste imprese nel 99% dei casi è

la chiusura perché non c'è la capacità di gestirle». Maroni si è detto disponibile a mettersi subito al lavoro per definire un protocollo, per «evitare che qualcuno pensi che si stava meglio con la mafia che con lo Stato». «Se queste aziende vanno in mano a persone che non sono capaci di gestirle - ha concordato la Marcegaglia - possono fallire, creando così nuova disoccupazione, e questo può aumentare la vicinanza di alcune persone verso la mafia».

Quanto all'economia reale, per Meomartini «Milano sta tornando a crescere: la ripresa si prospetta più marcata in Lombardia (1,3%), grazie al dinamismo delle esportazioni», e nel secondo semestre dell'anno dovrebbe ripartire l'occupazione. Anche per questo Confindustria ha chiesto la proroga sino alla fine dell'anno della Tremonti ter che detassa gli investimenti in tecnologia e macchinari. Finora, ha commentato Marcegaglia, «gli investimenti erano pochi, ora si stanno svegliando e la Tremonti ter sarebbe utilissima».

RISCHI

Il presidente Alberto Meomartini ha ribadito che le imprese hanno bisogno di legalità, soprattutto in un momento in cui la criminalità organizzata «è presente in maniera insidiosa anche al Nord»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE IMPRESE

Sos di Meomartini: «Anche lo Stato faccia la sua parte per i fondi di Expo»

■ Expo non sia un caprio espiatorio dei problemi di tutti. Il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, mette in guardia da un approccio distruttivo al tema

dell'esposizione internazionale, quello che chiama un «gioco al massacro». «L'Expo e la società per l'Expo stanno diventando una sorta di capro espiatorio dei problemi di molti» ha detto Meomartini all'assemblea annuale dell'associazione, avvertendo: «L'Expo funzionerà nella misura in cui saremo capaci di farlo funzionare, dobbiamo abbandonare l'idea che sia sempre responsabilità di altri». «Se è responsabile segnalare i problemi dove vi siano - ha spiegato - è irresponsabile il gioco al massacro a cui stiamo assistendo. I successi dell'Expo dipenderanno dall'im-

pegno di ciascuno di noi, da quanto sapremo fare e da quanto sapremo collaborare».

Meomartini ha chiesto dunque anche al governo di tenere fede all'impegno economico previsto per l'esposizione universale del 2015. «Voglio sottolineare - questo l'appello lanciato dal palco dell'assemblea annuale, e rivolto al ministro dell'Interno presente in sala al Conservatorio - che mentregli enti locali stanno finanziando l'Expo, lo Stato ancora no. Lo Stato deve fare qualcosa. Questo è l'appello che rivolgiamo all'amico ministro Maroni».

Meomartini comunque si è detto ottimista sulla riuscita della manifestazione: «Basta piagnistei - così il suo ragionamento, a margine del suo intervento - ognuno deve fare la sua parte. Le imprese per esempio presenteranno 400 progetti, il primo dei quali per la creazione di una nuova lingua informatica comune. Lamentarsi non serve. È responsabile che ciascuno faccia il suo. Il fuori Expo, per esempio, sarà tanto importante quanto lo è diventato il "fuori-salone" del Mobile. Lamentarsi non serve, dunque. Però lo Stato deve sbloccare le risorse per i finanziamenti, perché non si fanno le nozze coi fichi secchi».



LA REGIONE

L'economia reale crescerà dell'1,3% Sempre più donne ai posti di comando

■ Il Pil lombardo, nel 2010, dovrebbe crescere più di quello italiano: almeno l'1,3 per cento contro l'1 su base nazionale. E nel secondo semestre dell'anno dovrebbe ripartire

l'occupazione. Sono le previsioni di Assolombarda, legate - secondo il presidente Alberto Meomartini - al «dinamismo delle esportazioni internazionali». Il sistema produttivo lombardo in effetti è fortemente orientato all'export: il 60 per cento delle imprese esporta più di un quarto del suo fatturato, e dal 2008 al 2009 la quota di fatturato esportato si è ridotta di solo 1,6 punti, restando comunque sul 37,2 per cento.

Anche i dati sull'occupazione sono meno negativi che altrove. L'incremento della disoccupazione si conferma inferiore alla media nazionale:

il tasso nell'ultimo trimestre del 2009 si è attestato sul 6,4 per cento (dal 4,3 per cento dell'ultimo trimestre del 2008). La crisi comunque si è fatta sentire: in provincia di Milano le ore di cassa integrazione sono state 62 milioni, con una crescita di quasi 7 volte rispetto al 2008.

«Milano - ha ricordato il sindaco Letizia Moratti rivolgendosi alla platea di imprenditori che ha partecipato all'assemblea di Assolombarda - è uno dei dieci centri economici mondiali con oltre 280 mila aziende nell'area metropolitana, conta oltre 9 mila società finanziarie e attira più del 40%

degli investimenti stranieri. Siamo la città dell'innovazione con otto università, 80 istituti di ricerca e il 20 per cento delle imprese high-tech. Dopo Londra siamo la seconda città in Europa per investimenti nel settore della ricerca e dello sviluppo e depositiamo lo stesso numero di brevetti di Boston». Fra le altre peculiarità del sistema produttivo locale rilevate da Meomartini l'alto livello di affermazione professionale delle donne, che rappresentano ormai il 30 per cento dei quadri, e aumentano di molto anche fra i dirigenti: nel 2009 il tasso di presenza è del 14 per cento (il triplo rispetto a 10 anni fa).



IL CONTO DELLA CRISI

Moratti, sì alla finanziaria «Sacrifici pesanti per tutti noi non tagliamo i servizi»

*Il sindaco esclude ricadute della manovra sui cittadini
Formigoni chiede modifiche. Ok di La Russa e Maroni*

Alberto Giannoni

■ Non ci saranno tagli ai servizi. La manovra finanziaria ha imposto una stretta ai conti dello Stato e degli enti locali, ma per il sindaco di Milano Letizia Moratti è possibile contenere i sacrifici senza farli ricadere sui cittadini.

Per il sindaco, che ieri è intervenuta all'assemblea annuale di Assolombarda, dedicata in buona parte al contenuto della manovra, questa «incide in maniera pesante su tutti», e «ognuno deve fare la propria parte». «Noi - ha assicurato - faremo la nostra non incidendo nei servizi ai cittadini». Dunque Palazzo Marino va avanti con la linea intrapresa nelle ultime settimane: tradurre i tagli in un contenimento dei costi. La riduzione delle spese negli ultimi due anni è stata di 190 milioni. Quest'anno ammonterà a 140 milioni. Inoltre, lo ha ricordato il sindaco, il Comune ha già seguito una «cura dimagrante», con il numero dei suoi dipendenti, che è sceso da 18mila a poco più di 15mila.

Che gli enti locali milanesi siano virtuosi lo hanno riconosciuto anche i vertici del sistema confindustriale. Il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, ricordando l'opera di semplificazione della Regione, gli interventi formativi della Provincia, e le iniziative del Comune nel sostegno alle imprese ha invitato a «riflettere prima di interrompere strade che vanno nella direzione giusta». Una «promozione» confermata anche dal presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che riferendosi agli amministratori intervenuti al summit delle imprese milanesi ha parlato di «un bello spaccato di gente che fa politica con grande responsabilità». «Milano è una città innovativa e in movimento» sia dal punto di vista delle imprese che delle istituzioni - ha detto la Marcegaglia parlando dal podio - in un clima generale nel Paese di conflitti colgo qui un clima di lavoro comune, la volontà in un momento complesso come questo di mettere insieme le forze».

Il presidente Roberto Formigoni, fra l'altro, ha incassato l'appog-

gio di due ministri, Roberto Maroni e Ignazio La Russa, nella sua battaglia per la rimodulazione dei tagli: «C'è tempo e modo e la disponibilità del governo - ha detto Maroni - per trovare all'interno di questo saldo dei meccanismi che possano valorizzare chi si è comportato e penalizzare di più chi si è comportato male». «Il saldo della manovra è blindato, ma non escludo modifiche», l'apertura di La Russa, titolare della Difesa e coordinatore del Pdl. «Una sottolineatura fondamentale», ha commentato Formigoni: «È il mio tema da diversi anni - ha aggiunto - ci sono Regioni e Province che hanno già dimostrato di saper mettere in ordine i loro conti e di saper tagliare la spesa. È chiaro che i sacrifici vanno chiesti a chi non ha saputo farlo».

D'accordo in parte la stessa Marcegaglia, che ha invitato a «distinguere tra tagli selettivi e lineari», che «penalizzano chi ha operato bene». «Però una parte della spesa va ridotta» - ha aggiunto ricordando che «la spesa centrale è aumentata del 38,5 per cento, mentre quella delle regioni è salita dell'80 per cento».

L'APERTURA Il ministro dell'Interno: «Tenere conto della virtuosità degli enti». Il collega: «Blindati i saldi»

IL RICONOSCIMENTO La presidente di Confindustria Marcegaglia: «Qui vedo una politica responsabile»



SACRIFICI Molti gli interventi dedicati alla crisi. Nella foto il sindaco di Milano Letizia Moratti

La Moratti in manovra: «Pronti a fare sacrifici senza tagliare i servizi»

*Il sindaco da Assolombarda esclude ricadute sui cittadini
Quest'anno prevista una cura dimagrante da 140 milioni*

■ Nessun taglio ai servizi. Lo ha escluso il sindaco Letizia Moratti parlando ieri all'assemblea di Assolombarda. La manovra - ha detto il sindaco - «incide in maniera pesante su tutti». «Noi faremo la nostra parte - ha aggiunto davanti alla platea della Confindustria lombarda - non incidendo nei servizi ai cittadini».

Il sindaco ha ricordato il percorso intrapreso dal Comune per contenere i costi, con una riduzione delle spese di 190 milioni negli ultimi due anni, e di 140 milioni quest'anno, con un numero di dipendenti sceso da 18mila a poco più di 15mila.

Che gli enti locali milanesi siano virtuosi lo hanno riconosciuto anche i vertici del sistema confindustriale. Il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, ricordando l'opera di semplificazione

della Regione, gli interventi formativi della Provincia e le iniziative del Comune nel sostegno alle imprese. E ha invitato a «riflettere prima di interrompere strade che vanno nella direzione giusta». Una «promozione» confermata anche dal presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che ha parlato di «un bello spaccato di gente che fa politica con grande responsabilità».

Il presidente Roberto Formigoni ha incassato l'appoggio di due ministri, Roberto Maroni e Ignazio La Russa, nella sua battaglia per la rimodulazione dei tagli previsti dalla manovra. Meomartini ha annunciato una crescita di 1,3 punti in Lombardia, e ha chiesto al governo di investire in Expo quanto è necessario.

Alberto Giannoni a pagina 48



L'allarme di Assolombarda

“Expo, il governo si muova”

Moratti vede Bossi e Tremonti per sbloccare i fondi

ANDREA MONTANARI

ASSOLOMBARDA lancia l'allarme sugli intoppi che stanno paralizzando la preparazione di Expo 2015 e chiama in causa il governo. «Gli enti locali stando finanziando l'Expo, lo Stato no. È irresponsabile questo gioco al massacro al quale stiamo assistendo. Dobbiamo abbandonare l'idea che sia sempre responsabilità di altri». A parlare è il presidente degli industriali milanesi Alberto Meomartini, nel giorno dell'assemblea annuale di Assolombarda, da due anni ospitata nella sala Verdi del Conservatorio. «L'Expo e la società per l'Expo stanno diventando una sorta di capro espiatorio dei problemi di molti. I successi dell'Expo dipenderanno dall'impegno di ciascuno di noi, da quanto sapremo fare e da quanto sapremo collaborare. Le imprese stanno mettendo in campo progettualità: troviamo insieme il modo di dare vita a questi progetti che hanno bisogno da un lato di coordinamento e dall'altro di concretezza». Ad ascoltare Meomartini in platea ci sono, seduti a pochi metri l'uno dall'altro, il ministro Roberto Maroni, la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, il sindaco Letizia Moratti, il governatore Roberto Formigoni e il presidente della Provincia Guido Podestà. C'è anche l'amministratore delegato di Expo 2015 spa Lucio Stanca, che sembra annuire. Più enigmatiche le reazioni di Gianpiero Cantoni, presidente di Fondazione Fiera, che è proprietaria di metà dei terreni su cui si farà la manifestazione, e del suo predecessore Luigi Roth, che ora si sta dedicando alla realizzazione della nuova Cittadella della Salute.

Il presidente di Assolombarda spiega la sua ricetta per uscire dall'impasse: «Soldi del governo, concorso delle idee e capacità di

fare progetti concreti. Lamentarsi sempre non funziona. Settantasei persone non possono fare il lavoro per tutti: è difficile chiedere a qualcuno di lavorare se non ne ha le condizioni». Assolombarda è pronta a dare il buon esempio. Annunciando il progetto, in collaborazione con il Politecnico, per la realizzazione di una piattaforma unica a disposizione di tutti coloro che verranno a Milano nel 2015 per l'Expo. Dagli espositori ai visitatori.

Impedire il fallimento dell'Expo coinvolgendo maggiormente i territori e concentrandosi da ora in poi in una più rigorosa selezione dei progetti, è stato il tema anche di un pranzo di lavoro tra il ministro Giulio Tremonti, il sindaco e il leader della Lega Umberto Bossi. Ma chi era presente racconta di un nuovo pressing della Moratti su Tremonti, forte della sforbiciata sulle spese della società di gestione appena decisa dal cda che si riunirà ancora il

24 e del ridimensionamento del ruolo di Stanca. C'è chi giura che il suo posto sia stato offerto al ciellino Antonio Intiglietta che, però, ha rifiutato. Nel frattempo, il Pd attacca: «Il richiamo di Meomartini allo Stato è l'ennesimo allarme caduto nel vuoto — sintetizza Vinicio Peluffo — Maroni, infatti, nel suo intervento si è guardato bene dal rispondere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente degli industriali: “Sul 2015 assistiamo a un irresponsabile gioco al massacro”

Hanno detto

MEOMARTINI

Il presidente di Assolombarda
«L'Expo sta diventando il capro espiatorio dei problemi di molti. Basta gioco al massacro»

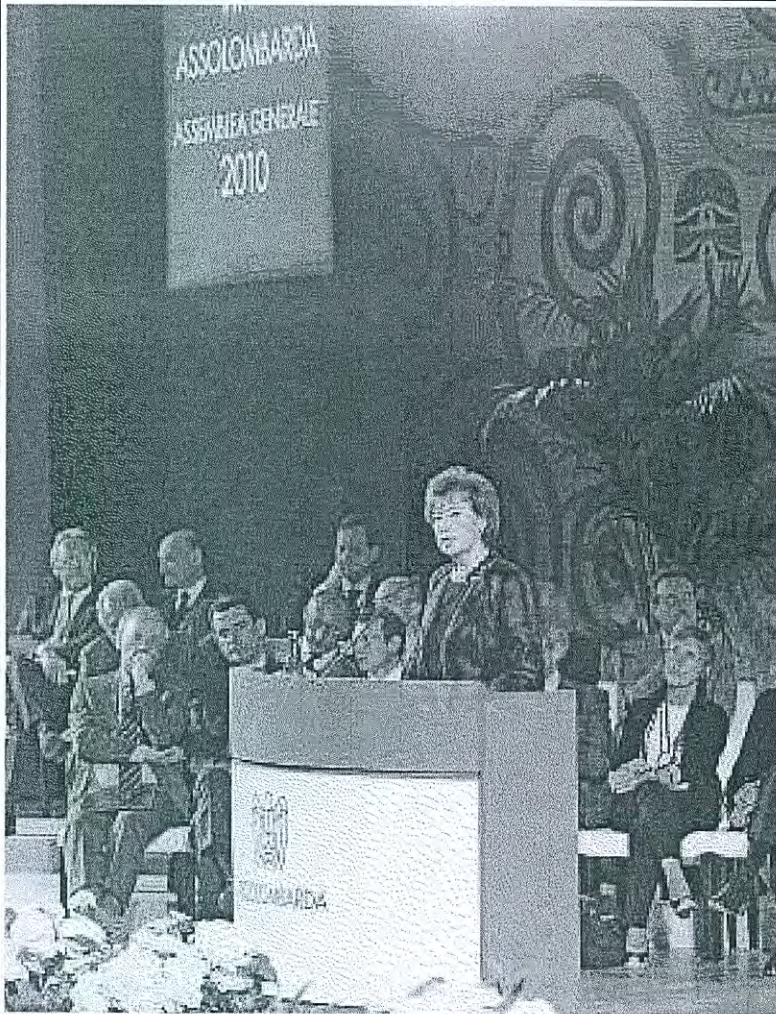
BRACCO

La presidente della società Expo
«I finanziamenti dello Stato che sono stati definiti per il 2015 devono essere sbloccati»

PELUFFO

Il deputato milanese del Partito democratico
«Il richiamo di Alberto Meomartini al governo è l'ennesimo allarme su Expo caduto nel vuoto»





L'ASSEMBLEA
Il sindaco al forum
Assolombarda: dagli
industriali l'sos su Expo

“Stiamo assistendo a un gioco al massacro”. Vertice Tremonti-Moratti-Bossi

L'attacco degli industriali “Lo Stato dimentica l'Expo”

ASSOLOMBARDA lancia l'allarme su Expo 2015. «Basta con questo irresponsabile gioco al massacro. Il governo dia i soldi. L'Expo e la società dell'Expo stanno diventando un capro espiatorio dei proemi di molti». L'appello viene dal presidente dell'associazione degli industriali milanesi Alberto Meomartini, dal palco dell'assemblea annuale. Vertice tra il sindaco Letizia Moratti, il leader della Lega Umberto Bossi e il ministro Giulio Tremonti per sbloccare i fondi.

ANDREA MONTANARI
A PAGINA IV

L'allarme di Assolombarda
“Expo, il governo si muova”
Moratti vede Bossi Tremonti per sbloccare i fondi

TRATTO NERO
Il gusto dei sensi

www.dialognelbato.org

La Via d'acqua taglia 90 milioni
Pronto il tavolo sul colloquio con il governo di Romano Prodi

PUNTO EVO fino a € 6.000 di eccedenze F&C
Per il 2° anno di indagine, con un 20% di risparmio

FASSINA

Scrutini bloccati in una scuola su due
Si spera che i professori cambino i tagli, superando i limiti

L'attacco degli industriali
“Lo Stato dimentica l'Expo”

La finale? Spagna-Inghilterra

RIPRESA, LUCI E OMBRE

PRIMO IMPEGNO
 ABBATTERE I COSTI LEGATI
 A COMPLICAZIONI DELLE PRATICHE
 E LUNGAGGINI BUROCRATICHE

LA SFIDA
 NELLA BERGAMASCA
 FABBRICA OCCUPATA
 PER SALVARE L'IMPIEGO

Le nostre imprese, un baluardo Vinta la crisi, tornano a crescere

Assemblea di Assolombarda, il presidente Meomartini è ottimista

di ENRICO FOVANNA

— MILANO —

L'ECONOMIA MILANESE e lombarda «torna a crescere e noi abbiamo aiutato la ripresa. Ma dobbiamo fare sistema e ricordare che la strada dritta, la più facile, non esiste». Il presidente Alberto Meomartini galvanizza la platea all'assemblea annuale di Assolombarda, davanti al ministro dell'Interno Roberto Maroni, al leader di Confindustria, Emma Marcegaglia, e ai vertici di Comune, Provincia e Regione. Ma con realismo e prudenza.

Ed è proprio il sindaco di Milano a rispondergli, ricordando come le imprese lombarde siano state «un pilastro e una colonna portante in questo momento difficile - dice Letizia Moratti - Grazie al vostro coraggio nell'investire, innovare e creare occupazione, siamo ai vertici mondiali per la ricerca e per numero di brevetti».

L'OTTIMISMO è d'obbligo e anche il presidente della Regione, Roberto Formigoni, ci mette la sua dose, ricordando che semplificazione, razionalizzazione della spesa e attuazione del federalismo «sono le riforme che la Lombardia ha intrapreso rinsaldando l'alleanza con il sistema imprese».

«Questa forte alleanza - sottolinea poi - ha generato da anni una collaborazione che ci ha consentito di scrivere insieme riforme realizzate in Lombardia prima che altrove, ma che ora devono essere realizzate in tutto il Paese. Penso alla riforma del mercato del lavoro, del sistema di formazione, de-



Il presidente Alberto Meomartini durante il suo intervento. Sul palco Emma Marcegaglia e Roberto Maroni

IL RISULTATO
Ai vertici mondiali per ricerca e numero di brevetti

gli ammortizzatori sociali, alla legge sulla competitività». Particolare accento il presidente ha messo sull'operazione «zero burocrazia», vale a dire sul processo di semplificazione e sburocratizzazione, teso a togliere lacci e orpelli che rendono farraginosa, lenta e onerosa la vita delle imprese.

«Siamo già da oggi con Venezia - insiste il presidente - l'amministrazione pubblica meno costosa per i cittadini. Nessun'altra in Italia ha un costo pro capite inferiore al nostro. Il costo del personale e dell'organizzazione è di circa il 9% in Lombardia, contro il 20% di media delle amministrazioni in Italia e il 24 dei ministeri».

«**MA SAPPIAMO** che c'è un altro costo, che grava soprattutto sulle imprese, quello dovuto - aggiunge Formigoni - alla complicazione delle pratiche e alla loro lun-

gaggini. Abbiamo già semplificato moltissimo di quanto in nostro potere; proseguiamo decisamente con la Task Force e con l'Assessorato appositamente costituiti con la nuova legislatura».

Resta il nodo dei tagli chiesti alle Regioni (13,28%), che per Formigoni «devono essere proporzionati a quelli chiesti agli altri livelli di governo, a cominciare dal livello centrale. La spesa pubblica va sgonfiata, è finito il tempo delle vacche grasse, e i sacrifici devono riguardare anche quei ministeri che accumulano debiti su debiti».

Expo, l'affondo di Assolombarda

Meomartini: «Lo Stato non finanzia l'evento del 2015». Pranzo Tremonti-Bossi-Moratti

di ENRICO FOVANNA

— MILANO —

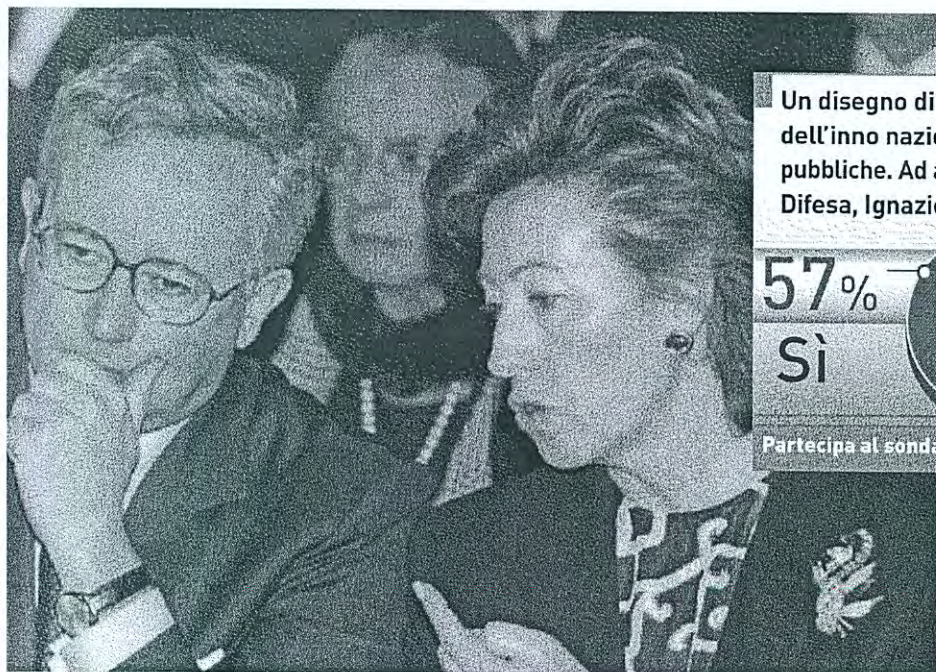
L'ASSEMBLEA annuale di Assolombarda, al Conservatorio, si trasforma fin dall'inizio in un appello al Governo: «Voglio sottolineare che mentre gli Enti locali stanno finanziando l'Expo, lo Stato ancora no. Lo Stato deve fare qualcosa. Questo è l'appello che rivolgiamo all'amico ministro Maroni». Appello amichevole e non polemico nei toni, ma chiaro. A siglarlo, nella sua relazione, il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, davanti al ministro dell'Interno e al presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. «L'Expo funzionerà - continua Meomartini - nella misura in cui saremo capaci di farlo funzionare, dobbiamo abbandonare l'idea che sia sempre responsabilità di altri».

L'USCITA suscita il commento di Vinicio Peluffo, membro Pd della commissione Attività produttive, presente in sala: «Il richiamo di Meomartini allo Stato a fare la sua parte nel finanziare Expo non solo è l'ennesimo allarme lanciato sul tema forse a dimo-

strazione che purtroppo i problemi ci sono, ma è anche l'ennesimo appello caduto nel vuoto: il ministro Maroni nel suo intervento in rappresentanza del Governo si è guardato bene dal dare una risposta». Ma Meomartini era andato oltre: «Le imprese - aveva detto, rivolgendosi alle consociate - stanno mettendo in campo progettualità: troviamo insieme il modo di dare vita a questi progetti che hanno bisogno da un lato di coordinamento e dall'altro di concretezza». Al centro della disamina, il cammino verso Expo 2015, per il quale Meomartini ricorda il progetto delle proposte di Confindustria nell'ambito di «Italia 2015». Secondo Meomartini «è quasi pleonastico ricordare il ruolo che potrà avere Expo 2015 per valorizzare la propensione alla internazionalizzazione delle imprese italiane. Meno scontato invece fare presente che non perdere questa chance non è responsabilità di altri ma dipende da ciascuno di noi: tocca a noi, al sistema Milano, creare le condizioni perché lungo il percorso che ci porterà al 2015 le nostre imprese possano entrare in contatto con potenziali partner di business e cogliere tut-

te le opportunità relative ai progetti per la realizzazione delle opere infrastrutturali». «Abbiamo un lascito vivo e importante e rapporti da fertilizzare - concluderà Meomartini - che è nelle nostre mani e non in quelle di altri. Lavoriamo». Il presidente di Assolombarda aveva calcolato a lungo l'accento sulla ricerca e sulla necessità di finanziarla. Un connubio, quello tra ricerca e sviluppo delle imprese, che in Lombardia è iniziato da tempo, ma che i tagli non devono interrompere. E ricerca significa futuro per i giovani. Dopo l'assemblea di Confindustria, il ministro Giulio Tremonti è andato a pranzo con esponenti del mondo politico come il ministro delle Riforme e leader della Lega Umberto Bossi e il sindaco Letizia Moratti. C'erano anche nomi noti del sistema economico-finanziario con il presidente della Banca Popolare di Milano, Massimo Ponzellini, e l'ex ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. «E' stato un incontro di cortesia, abbiamo solo pranzato», ha detto all'uscita il leader del Carroccio. «Pranzo di cortesia», invece, è la definizione utilizzata da Palazzo Marino.

L'ASSEMBLEA
Industriali riuniti ieri mattina
nelle sale del Conservatorio
Tra i temi, ricerca e imprese



Un disegno di legge per regolare l'uso dell'inno nazionale nelle manifestazioni pubbliche. Ad annunciarlo il ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Sei d'accordo?



Partecipa al sondaggio su www.ilgiorno.it/milano

Il ministro delle Finanze
Giulio Tremonti con il sindaco
Letizia Moratti

Meomartini: «Milano non è stata piegata. Sta tornando a crescere»

Il ministro Maroni: «Lombardia è regione vistuosa. Purtroppo non sono tutte così»

La crisi «non ha piegato la volontà del sistema milanese delle imprese e del sistema milanese nel suo complesso», tanto che «Milano sta tornando a crescere». Parole che hanno colorato di ottimismo l'intervento del presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, durante l'assemblea annuale cui hanno partecipato anche la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia nonché i ministri Roberto Maroni e Ignazio La Russa. «Assolombarda - continua - ha dato un contributo a questa rimessa in movimento, con il dialogo con la Regione, la Provincia e il Comune. Nel percorso di rilancio di Milano la strada più percorribile non è quella diritta che non esiste, ma quella che valorizza gli incroci. Assolombarda si è posta l'impegno di essere presente in ogni incrocio in cui possa essere utile».

Un ruolo di mediatore nella politica cui, per Meomartini, non si può

prescindere in quanto, per realizzare le prospettive di crescita dell'economia, in questo momento serve una «presenza adeguata» della politica. La politica, ha aggiunto Meomartini, deve svolgere «un ruolo di indirizzo e di governo delle scelte fondamentali in tema di bilancio pubblico e non di incentivazione finanziaria. L'economia di mercato ha bisogno di regole». «Il primo e vero sostegno alla crescita - ha continuato - può e deve passare dal taglio e dalla razionalizzazione della spesa pubblica, per allentare la morsa del debito e liberare risorse per lo sviluppo». «La manovra varata dal governo - ha precisato - è stata per molti versi obbligata nelle sue linee generali di intervento. Nel merito sarà tanto più apprezzabile quanto meno perderà pezzi per strada».

Nella manovra correttiva «quello che non può variare è il saldo finale di 24,9 miliardi di euro, poi c'è tempo e modo per trovare meccani-

smi per premiare chi si è comportato bene». Lo ha sostenuto il ministro dell'Interno Maroni. Secondo il titolare del Viminale «non è giusto intervenire nei confronti di tutti» e «ha ragione il presidente Roberto Formigoni (anch'egli intervenuto in Assolombarda)», quando sostiene che «la Lombardia è una regione virtuosa». «Purtroppo - ha obiettato Maroni - non tutte le regioni sono così». Ci sono regioni - ha spiegato - in cui la Sanità è «fuori controllo, un buco nero».

Formigoni che nel corso del proprio intervento ha ricordato le sinergie tra l'amministrazione regionale e gli imprenditori indicando nel rafforzamento di questa alleanza la via da perseguire. «Stiamo lavorando insieme su diverse tematiche - ha detto il governatore - e alcune riforme (il riferimento è alla semplificazione, ndr) assolutamente necessarie per il Paese abbiamo cominciato ad attuarle qui in Lombardia».



Marcegaglia: «Più liberalizzazioni e una proroga alla Tremonti Ter»

Dall'assemblea di Assolombarda la numero uno di Confindustria torna a chiedere più mercato e più tempo (fino alla fine d'anno) per la defiscalizzazione degli utili reinvestiti dalle imprese

SOFIA FRASCHINI

Emma Marcegaglia non molla la presa sul governo e, a margine dell'assemblea di Assolombarda, torna a criticare «gli scarsi interventi avviati sulle liberalizzazioni» chiedendo, a nome di Confindustria, che «su questo punto si cambi presto rotta». La finanziaria ha iniziato un percorso «ma rimangono molte cose da fare, va rivisto il confine dello Stato in economia, senza demagogia». Tornando sul tema della manovra di governo e dei tagli alla spesa pubblica, Marcegaglia ha ricordato poi che «la spesa centrale è aumentata del 38,5%, mentre quella delle Regioni è salita dell'80%». Un'osservazione che arriva nei giorni della grande protesta dei governatori (*si veda pezzo a fianco*), ma sulla quale la numero uno di Confindustria precisa che «occorre distinguere tra tagli lineari e tagli selettivi, i tagli lineari penalizzano chi ha operato bene, però una parte della

spesa va comunque ridotta».

Guardando poi alla pletea di imprenditori, e in un'ottica di sostegno alla ripresa, il numero uno di Confindustria ha chiesto al governo di prorogare la «Tremonti Ter» che scade il 30 giugno. «La legge scade a fine mese e noi chiediamo una proroga fino alla fine dell'anno. Gli investimenti si stanno risvegliando e la proroga della Tremonti Ter al 31 dicembre del 2010 è essenziale», ha spiegato sottolineando l'importanza della defiscalizzazione degli utili reinvestiti da parte delle imprese in un momento in cui la situazione economica è cambiata e ora c'è una maggiore richiesta di investimenti soprattutto in tecnologia e innovazione». La strada per uscire dalla crisi è iniziata con qualche piccolo segnale di miglioramento, c'è però «ancora tanto da fare per imboccare la strada pre crisi e per affrontare la crisi europea dei debiti sovrani». Insomma, non è il momento di mollare ma, anzi, di decidere su molte co-

se: dal federalismo fiscale alla semplificazione burocratica, agli aiuti e ai supporti alle aziende che investono. «È il momento di decidere iniziative che cambiano veramente un po' il Paese». Non sono

mancati, infine, i riferimenti alla questione Fiat (vedi pezzo a pagina) e uno sguardo all'Europa con la richiesta di avviare una maggiore integrazione. «Dobbiamo spingere tutti i Paesi a perseguire una vera unione, altrimenti sarà un problema serio per le nostre economie. Le priorità in questo momento di difficoltà per le imprese sono oltre a un'Europa più integrata, «il rigore dei conti pubblici, ma anche misure per la crescita» e una politica che sia più attenta a «capire come l'Europa possa essere più competitiva rispetto alle grandi economie mondiali». Concludendo, Emma Marcegaglia ha lanciato un aut aut: «Servono rigore, crescita e integrazione. Senza questi interventi rischiamo di tornare davvero indietro».



Assolombarda, da assemblea emerge bisogno di semplificazione

■ Grande spazio ai commenti sulla manovra, un focus sulle piccole e medie imprese e un occhio particolare su Milano, città che anche grazie a Expo sta vivendo grandi cambiamenti. È questa la sintesi dei contenuti emersi ieri nel corso dell'assemblea annuale di Assolombarda. Ha aperto l'incontro il presidente dell'associazione degli industriali meneghini Alberto Meomartini, che si è detto sorpreso della tenuta delle pmi e ha sottolineato come la manovra varata dal governo sia stata «per molti versi obbligata nelle sue linee generali di intervento», anche se si può «ottimizzare». Per supportare la competitività delle imprese, Meomartini ha ricordato che serve soprattutto uno stato semplice e affidabile, oltre a un contesto di condizioni e dotazioni paragonabile a quello degli altri paesi. Gli interventi del sindaco

di Milano, Letizia Moratti e del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, hanno sottolineato tra le altre cose la necessità di semplificare la burocrazia e implementare la flessibilità. Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che ha chiuso i lavori, nel suo intervento ha spiegato che «anche questo governo ha fatto troppo poco sulle liberalizzazioni. Chiediamo che su questo punto cambi rotta, non vogliamo tariffe minime per i professionisti, per nessuno. Ognuno va sul mercato e se è bravo vince altrimenti va a casa». Milano, «è una città innovativa e in movimento», ha commentato la Marcegaglia mentre nel suo discorso d'apertura Meomartini aveva ribadito l'importanza strategica per la città dell'adozione del Piano di Governo del Territorio. (riproduzione riservata)



«MANOVRA, IL PAESE È MESSO IN SICUREZZA»

PAOLO BASSI

«Accelerare nella stesura del protocollo di collaborazione fra Governo e Confindustria per la gestione delle aziende sequestrate alla mafia». L'appello arriva dal ministro dell'Interno **Roberto Maroni**, che parlando all'Assemblea annuale di Assolombarda, celebratasi ieri al Conservatorio di Milano, ha ricordato i successi ottenuti dall'Esecutivo nella lotta alla micro e macro criminalità e rilanciato sul tema della sinergia fra associazioni degli industriali e istituzioni per la gestione delle realtà produttive strappate ai boss. «Aziende - ha spiegato l'esponente leghista - che nel 90 per cento dei casi, purtroppo, arrivano al momento dell'assegnazione chiuse o smembrate e vendute a pezzi. Noi - ha evidenziato - vogliamo che continuino a vivere e produrre, vogliamo salvare i posti di lavoro di chi vi opera. Solo così potremo scongiurare che qualcuno pensi che "si stava meglio" con la mafia».

Un richiamo forte quello del numero uno del Viminale, che nel corso dell'Assise ha raccolto più volte i complimenti degli altri relatori per il lavoro fin qui svolto. Il presidente dell'associazione degli industriali lombardi, **Alberto Meomartini**, ha ricordato l'importanza del protocollo sulla legalità firmato da Maroni ed **Emma Marcegaglia**, definendolo «un impegno fattivo e operativo» e sottolineando che «la lotta all'illegalità e alla criminalità organizzata, non è solo un tema "di altri". Nella nostra regione - ha os-

servato - sono state più di 2000 le imprese sequestrate a Cosa nostra, 165 quelle confiscate. Il passaggio dal sequestro alla confisca può richiedere anche 10 anni e in questo lasso di tempo il 90 per cento delle imprese fallisce, rappresentando una perdita enorme per il sistema economico della regione». Una sintonia perfetta con il rappresentante dell'Esecutivo, che per mettere mano a questo fenomeno ha caldeggiato un impegno diretto di Confindustria: «Io sono un avvocato - ha affermato - ma a gestire questo genere di passaggi non servono legali, servono manager. Abbiamo bisogno di persone che abbiano la sensibilità e la capacità di gestire aziende che devono vivere».

Proposta subito recepita dal numero uno di via dell'Astronomia: «È importante - ha detto Marcegaglia - che noi ci si prenda la responsabilità costituendo un pool di manager che aiuti lo Stato a rimettere sul mercato queste aziende, che poi magari verranno vendute. Stiamo ragionando per creare nelle varie città dei pool di manager per questo scopo».

Maroni ha poi ricordato il lungo e proficuo lavoro portato avanti negli anni con gli imprenditori, dal protocollo sulla legalità a quello sulla responsabilità sociale delle imprese firmato negli anni in cui era ministro del Welfare. Proprio durante il secondo Governo Berlusconi, ha ricordato, «cambiammo l'orientamento in voga fino ad allora». Quello della concertazione perenne, «dove tutto rimaneva fermo fino a quando non erano tutti d'accordo. L'occasione che inaugurerò il nuovo corso - ha ricordato - fu il recepimento, nel giugno del 2001, di una direttiva europea sul lavoro a

termine. Un grande sindacato, la Cgil, non era d'accordo e tutto si era fermato. Io diedi venti giorni di tempo per trovare una quadra, poi si sarebbe dovuto decidere. E così fu. Noi - ha ribadito - siamo dell'idea che si debba cercare la massima condivisione possibile, ma poi la politica ha l'obbligo di assumere delle decisioni. E quel governo, nel quinquennio 2001-2006, lo fece, realizzando una grande riforma del lavoro, la legge Biagi, e una significativa riforma delle pensioni».

Un orientamento che non è cambiato. Anche l'attuale Esecutivo sta lavorando seguendo la stessa "stella polare". Ne è un esempio anche la recente manovra economica, che secondo l'esponente del Carroccio, «contiene sì dei sacrifici, ma è meno "pesante" di quelle varate in altri Paesi europei e ha il merito di aver messo in sicurezza il "sistema Italia". "Tagli" che in alcuni casi, oltre che necessari sono doverosi. Maroni punta il dito contro le Regioni che non hanno un bilancio della Sanità e sulla "piaga" dei falsi invalidi. «Lo Stato - ha attaccato - trasferisce ogni anno 170 miliardi alle Regioni, 160 dei quali sono per la Sanità. Ci sono delle realtà in cui la spesa è fuori controllo, in cui non si riesce neanche a scrivere il bilancio, questa è una anomalia. È evidente che ci sono da fare dei sacrifici però c'è la disponibilità a trovare i tempi e i modi per introdurre dei meccanismi che valorizzino chi si è comportato seriamente e penalizzino chi non lo ha fatto. Non tutti si sono com-

portati in passato nella stessa maniera. Con il nuovo Titolo V della Costituzione, poi, la competenza per decidere le invalidità è passata alle Regioni. Qualche cosa però non funziona visto che nel 2001 si spendevano 6 miliardi di euro e dopo la riforma si è passati a 16 miliardi. Mi auguro non ci sia stato un aumento di invalidi. Evidentemente qualche cosa non va. Quello che non va è ciò che deve stare alla base delle riforme federalista».

Ma non c'è sviluppo senza legalità. E su questo fronte, Maroni ha elencato brevemente i maggiori successi ottenuti grazie al lavoro del suo ministero e di quelle che chiama "insieme delle forze del bene", tori e chiunque si contrappone quotidianamente al malaffare. «Prima di entrare in politica - ha detto - lavoravo dieci anni in una multinazionale americana. Lì ho imparato a valutare le decisioni prese sulla base dei risultati ottenuti. Su diversi fronti, possiamo dimostrare riscontri eccezionali. Contro l'immigrazione clandestina, ad esempio. Nel Cpt di Lampedusa c'erano 2000 immigrati a fronte di 800 posti. Oggi è vuoto. E questo grazie agli accordi di pattugliamento dei confini sottoscritti con la Libia. Per la prima volta sono stati fatti rispettare. Un cambiamento che ha rappresentato anche una diminuzione quasi totale di vittime del mare. Perché noi abbiamo sempre in mente l'importanza della tutela degli esseri umani. Spesso l'Italia è stata accusata di aver mostrato un volto duro e cattivo. Così non è: abbiamo approvato un piano nazionale sull'integrazione molto importante. Il cui caposaldo deve

passare necessariamente attraverso un regolare contratto di lavoro per lo straniero».

Parallelamente all'impegno sul fronte immigrazione, è marciato quello contro la criminalità di strada. «Erroneamente - ha chiarito il ministro - viene chiamata micro. Ma tale non è affatto, perché tocca direttamente la gente. Noi abbiamo costruito un sistema di sicurezza integrato, che ha coinvolto sindaci, forze sociali e cittadini. Un modello efficiente, come testimoniano i numeri. Nell'ultimo biennio, rispetto a quello precedente, i delitti sono calati di oltre il 10 per cento».

E infine la lotta alla criminalità organizzata. È su questo fronte che i il governo ha ottenuto i risultati più eclatanti.

«Quando si è insediato l'attuale Esecutivo - si è pregiato il numero uno del Viminale - la lista dei latitanti più pericolosi contava 30 nomi. Ad oggi, 24 di questi sono stati arrestati. Ogni giorno finiscono dietro le sbarre 8 mafiosi, ossia 1500 criminali all'anno».

Un impegno che è ben lungi dall'essere considerato concluso. Maroni chiosa con una citazione dall'Arte della guerra di Sun Tzu: «In ogni conflitto le manovre regolari portano allo scontro, e quelle imprevedibili alla vittoria». «Noi - ha concluso - contro me mafie, vogliamo continuare a combattere in questo modo, per arrivare al risultato finale: la vittoria».

«Servono manager per gestire le imprese tolte dalle mani dei mafiosi»

«Sicurezza, in questi anni abbiamo ottenuto risultati eclatanti»



Maroni ieri con Emma Marcegaglia

Roberto Maroni: «Non c'è sviluppo senza legalità»

*Il ministro dell'Interno
agli imprenditori
lombardi: «Interventi
meno pesanti
che in altri Paesi»*



Giuseppe Bonomi e a destra, Letizia Moratti



Imprese confiscate, ci pensa Confindustria

All'assemblea di Assolombarda intesa tra Maroni e Marcegaglia per salvare le aziende tolte alla criminalità organizzata

MILANO - Emma Marcegaglia, si sa, non risparmia critiche al governo. Lo ha dimostrato nei giorni scorsi, bacchettando l'esecutivo sulla manovra da 24,9 miliardi, e lo ha fatto anche ieri dal palco dell'assemblea generale di Assolombarda. Ma, nonostante le critiche, nel momento in cui ci sono spazi di collaborazione concreta, la mano è tesa. Così ieri, proprio dall'assise di Milano, è giunta la disponibilità di Confindustria a impegnarsi nella gestione delle aziende sequestrate alla mafia.

«La gestione delle imprese sequestrate alla mafia è un tema essenziale - ha detto la Marcegaglia - perchè se sono gestite male e falliscono la gente si chiede quale sia il vantaggio del sequestro e della lotta alla criminalità». Dopo aver definito centrale «il tema della legalità e della lotta a qualsiasi forma di connivenza con la criminalità organizzata», Emma Marcegaglia ha spiegato che «questa guerra non si vince solo con l'impegno del governo e delle istituzioni, per questo Confindustria ha fatto e farà una scelta molto chiara. Chiedo al ministro Maroni di attuare un protocollo con Confindustria e Assolombarda perchè su questa strada si possa fare un'azione comune nei prossimi giorni a partire dalle imprese sequestrate».

Il ministro Roberto Maroni, da parte sua, seduto accanto a lei sullo stesso palco di Assolombarda, qualche minuto prima aveva ribadito con tanto di numeri («24 super latitanti arrestati su 30, in due anni»), come la lotta alla criminalità organizzata sia uno dei punti chiave del governo e la gestione dei beni sequestrati alla mafia sia un tema chiave da risolvere. Per questo si è detto disponibile ad intervenire al

più presto per la stesura di un protocollo di intesa con gli industriali al fine di creare un pool di manager in grado di salvare le imprese sequestrate o confiscate alla mafia.

«E' fondamentale - ha detto Maroni cogliendo l'invito specifico fatto dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia - e voglio farlo al più presto. Di questo patrimonio sequestrato, pari a 11 miliardi di euro, il 20% circa sono imprese diffuse su tutto il territorio nazionale. Oggi la sorte di queste imprese nel 99% dei casi è la chiusura perchè non c'è la capacità di gestirle».

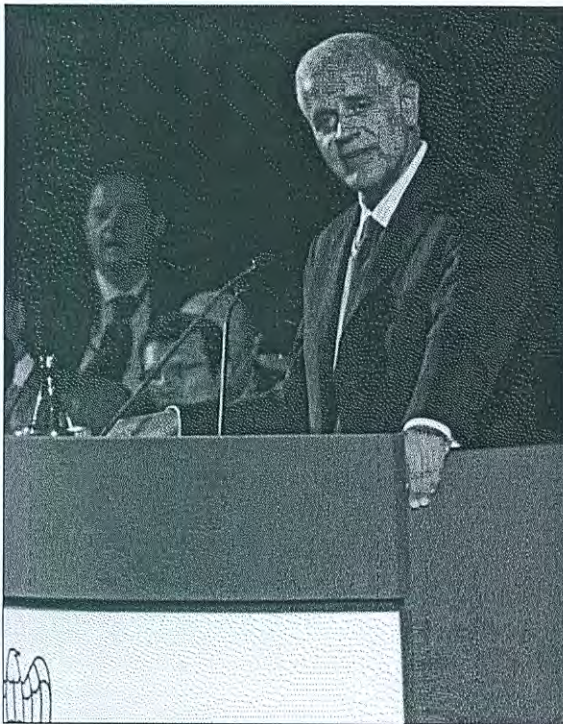
«Ci metteremo subito al lavoro - ha concluso il ministro Maroni - per definire un protocollo perchè si possa intervenire ed evitare che qualcuno pensi che si stava meglio con la mafia che con lo Stato».

La Lombardia è, nei numeri citati dal ministro Maroni, la quarta regione in Italia per controvalore dei beni sequestrati. «Siamo disposti a dare una mano», ha detto il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, facendo eco a quanto detto dalla presidente Marcegaglia. Meomartini ribadisce: «saremo impegnati».

In materia invece di evasione fiscale anche secondo il presidente di Assolombarda «i comportamenti gravi vanno sanzionati. L'evasione fiscale è un crimine disorganizzato - ha aggiunto chiudendo sul precedente tema delle aziende colluse con la mafia - con un danno sociale equivalente. Per noi - ha concluso parlando a margine dell'assemblea di Assolombarda - diventerà anche questo un cavallo di battaglia».

Emanuela Spagna





Sopra Alberto Meomartini, Emma Marcegaglia e Roberto Maroni. Sotto, il presidente di Regione Lombardia Roberto Formigoni e il sindaco di Milano Letizia Moratti, entrambi presenti ieri all'assemblea di Assolombarda

**LOTTA
AL CRIMINE**

Il problema sollevato ieri era già stato indicato dall'associazione «Libera» e dal prefetto Morcone

Delle 1.223 attività confiscate al 31 dicembre 2009 solo 39 erano ancora attive

Pool di manager per le aziende tolte alle mafie

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

Un pool di manager che aiuti lo Stato a gestire le aziende confiscate alle mafie. Ed evitare così, come purtroppo accade quasi sempre, che falliscano, chiudano o, peggio, tornino in mano ai boss. La proposta arriva dalla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia ed è subito raccolta dal ministro dell'Interno Roberto Maroni che rilancia, proponendo agli industriali un protocollo per salvare le imprese "strappate" alle cosche «per evitare - dice - che qualcuno pensi che si stava meglio con la mafia piuttosto che con lo Stato».

Il problema sollevato dalla Marcegaglia c'è tutto. L'allarme è stato più volte lanciato dall'associazione Libera, e anche recentemente dal direttore dell'Agenzia nazionale per la gestione dei beni confiscati, il prefetto Mario Morcone. I numeri parlano da soli. Al 31 dicembre 2009 (ultimi dati ufficiali disponibili) le aziende confiscate definitivamente alle varie mafie erano 1.223. Di queste solo 39 erano ancora attive, destinate alla vendita o all'affitto. Il resto di fatto è morto: 378 erano in liquidazione, 557

chiuso o fallite. Un vero disastro. Molte le cause: molte imprese risultano coperte da ipoteche, gran parte di esse operavano in nero o, comunque, fuori dalle regole di mercato, per non parlare del boicottaggio operato da fornitori e clienti dopo il passaggio dai boss allo Stato. Ma anche l'impreparazione di gran parte degli amministratori giudiziari a gestire realtà economiche. Il risultato è che l'unico caso positivo è quello della Calcestruzzi Ericina di Trapani, oggi gestita da una cooperativa costituita tra gli stessi lavoratori.

Provvedimenti si impongono anche perché in fase di sequestro ci sono circa 1.500 altre aziende, alcune delle quali di grandi dimensioni, come la rete siciliana dei supermercati Despar di Giuseppe Grigoli, accusato di essere collegato al boss Matteo Messina Denaro, il primo della lista dei ricercati. Proprio per questa è da tempo in corso una collaborazione tra Confindustria e Viminale, per evitare che la rete dopo il passaggio allo Stato entri in crisi.

Ora la Marcegaglia rilancia a livello nazionale. L'occasione è l'assemblea di Asolombarda, dove è presente anche Ma-

roni. E il luogo non è un caso, visto che dopo Sicilia e Campania è la Lombardia la terza regione per aziende confiscate. «La gestione delle imprese sequestrate alla mafia - avverte la presidente degli industriali - è un tema essenziale perché se sono gestite male e falliscono creano disoccupati, magari aumentando la vicinanza di alcune persone alla mafia. La gente, infatti, si chiede quale sia il vantaggio del sequestro e della lotta alla criminalità». E lancia la proposta: «È importante che noi ci si prenda la responsabilità costituendo un pool di manager che aiuti lo Stato a rimettere sul mercato queste aziende, che poi magari verranno vendute. Stiamo ragionando per creare nelle varie città dei pool di manager per questo scopo».

Immediata la risposta del ministro. «La disponibilità del presidente Marcegaglia la colgo subito. Ci metteremo subito al lavoro per definire un protocollo». Per sottolineare l'urgenza dell'intervento fa notare come del patrimonio sequestrato (oltre 11 miliardi di euro) «il 20% è rappresentato da imprese diffuse su tutto il territorio nazionale. Oggi - denuncia Maroni - la sorte di queste imprese nel 99% dei casi è la chiusura perché non c'è la capacità di gestirle».

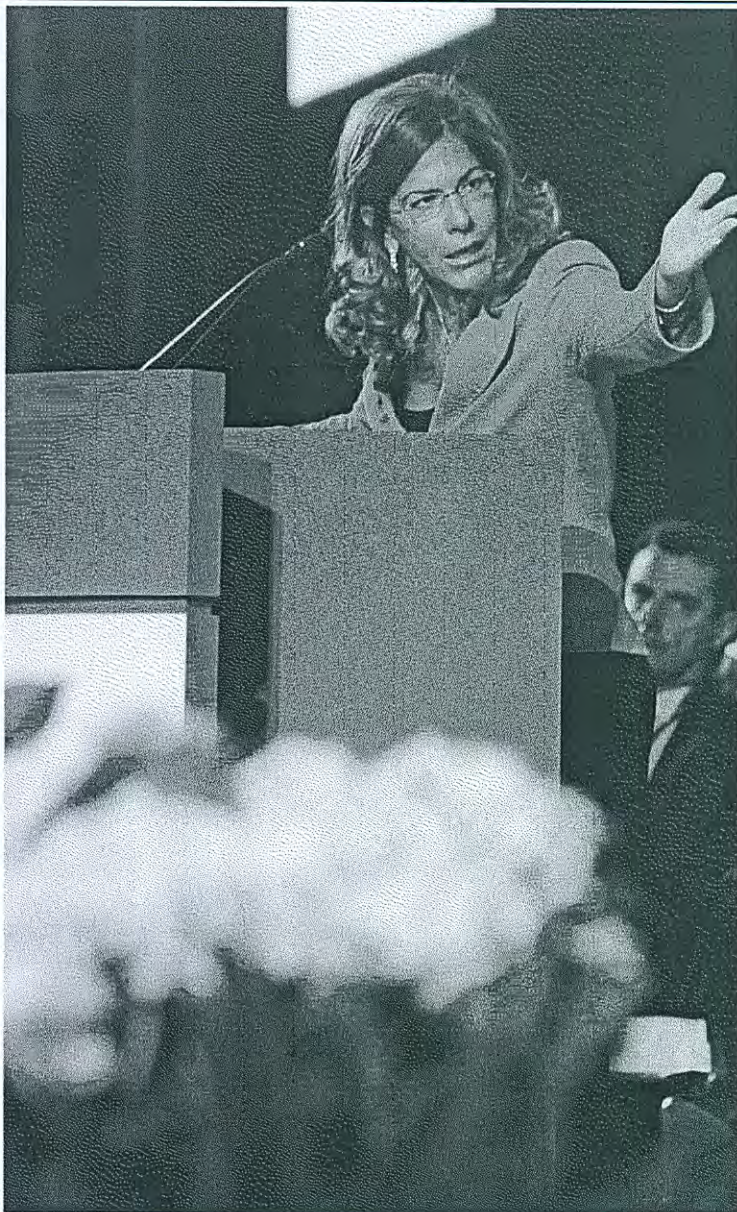
Proposta della Marcegaglia: aiutiamo lo Stato a rimettere sul mercato queste imprese. Maroni d'accordo: giusto, così nessuno dirà che si stava meglio con le cosche

INIZIATIVA

Cfs, Agenzia e Libera insieme per i beni rurali

Domani sarà firmata una convenzione tra Corpo forestale dello Stato, Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata e l'associazione Libera. Lo scopo dell'accordo è quello di migliorare l'utilizzazione di terreni e fabbricati confiscati e localizzati in aree rurali e montane. Si tratta di beni che, proprio per la loro localizzazione (lontananza dai centri abitati, isolamento, ecc.) risultano di difficile gestione da parte di iniziative private, correndo il rischio di rimanere abbandonati. O, peggio, di tornare in mano ai mafiosi. È il caso, soprattutto, di boschi e pascoli nelle zone interne delle regioni del Sud. L'iniziativa, inoltre, prevede la realizzazione di campagne e progetti informativi per sensibilizzare i cittadini alla cultura della legalità.

(A.M.M.)



La presidente di
 Confindustria
 Emma
 Marcegaglia



Finanziaria. Il presidente degli industriali Meomartini suona la sveglia all'esecutivo sui fondi per l'evento

Assolombarda incalza il governo «Faccia la sua parte per l'Expo»

Il ministro Maroni rassicura sui tagli: «Bisogna valorizzare chi si è comportato bene»

Francesca Cardia

francesca.cardia@epolis.sm

Il presidente di Assolombarda suona la sveglia al governo sui fondi per l'Expo 2015. «Voglio sottolineare che mentre gli enti locali stanno finanziando l'Expo, lo Stato ancora no», ha tuonato Alberto Meomartini dall'assemblea di Assolombarda. «Lo Stato deve fare qualcosa, questo è l'appello che rivolgiamo all'amico Maroni». E il presidente di Expo Spa Diana Bracco gli va dietro: «I finanziamenti dello Stato che sono stati definiti per l'Expo devono essere sbloccati». Un richiamo, quello di Meomartini, che se-

condo il deputato milanese, membro Pd della commissione Attività produttive, Vinicio Peluffo, è l'ennesimo appello caduto nel vuoto: «Il ministro Maroni nel suo intervento in rappresentanza del governo si è guardato bene dal dare una risposta». Risposta che invece è arrivata sul fronte dei tagli previsti dalla manovra. Il governatore Formigoni lo ripete da mesi a gran voce al governo. La Lega ne ha fatto il vessillo principale nella sua campagna per il federalismo. In Lombardia l'imperativo è solo uno: le Regioni virtuose vanno tutelate e i tagli orizzontali, che non tengano conto delle differenze nei conti degli enti, vengono rumorosamente rispediti al mittente. Così ieri, davanti al gotha dell'economia in gran spolvero riunito a Milano per l'assemblea di Assolombarda, il ministro dell'Interno Roberto Maroni si è sentito

quasi in dovere di fornire rassicurazioni e placare le ire del Nord produttivo. Secondo il responsabile del Viminale intervenire per tutti allo stesso modo non è giusto: «Quello che non può variare nella manovra - ha detto intervenendo all'assemblea di Assolombarda - è il saldo finale di 24,9 miliardi di euro, ma c'è tempo e modo e la disponibilità del governo per trovare all'interno di questo saldo dei meccanismi che possano valorizzare chi si è comportato bene e penalizzare di più chi si è comportato male». E poi ha aggiunto: «Ci sono amministrazioni locali che hanno fatto i tripli salti mortali e hanno avuto un avanzo di amministrazione che non possono spendere perché il patto di stabilità non lo glielo consente». Maroni ha quindi voluto sottolineare la virtuosità della Regione Lombardia, anche se a suo dire «purtroppo

non tutte le regioni sono così». Un'apertura, quella del ministro leghista, apprezzata dal governatore lombardo che da via del Pantano parla di una «sottolineatura fondamentale»: «È il mio tema da diversi anni - ha detto il presidente della Regione lasciando l'assemblea di Assolombarda - ci sono regioni e province che hanno già dimostrato di saper mettere in ordine i loro conti e di saper tagliare la spesa». E anche Davide Boni, presidente del Consiglio regionale, è soddisfatto che ha definito «importanti» le parole pronunciate dal ministro. E sul rischio paventato dal Pirellone di dover tagliare i servizi o aumentare le tasse, se la manovra non dovesse cambiare, il sindaco di Milano Letizia Moratti frena: «Il provvedimento incide in maniera pesante su tutti e ognuno deve fare la propria parte». E garantisce: «Noi faremo la nostra parte, non incidendo sui servizi ai cittadini». ■

Plauso per le parole del capo del Viminale dal governatore Formigoni e dal leghista Davide Boni



► Il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

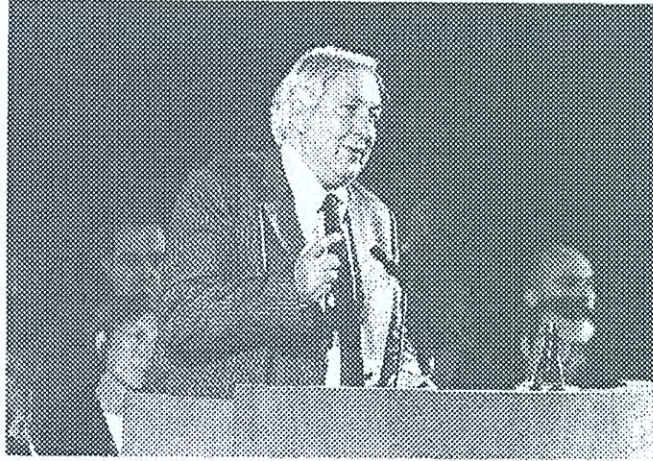
ASSOLOMBARDA

Assolombarda Meomartini: «La crisi non ha piegato la volontà del nostro sistema»

Gli industriali suonano la carica

«Milano sta tornando a crescere»

>> «Milano sta tornando a crescere». All'assemblea di Assolombarda, il presidente Alberto Meomartini si butta alle spalle le difficoltà e predice un futuro migliore per la regione e il capoluogo: «La crisi non ha piegato la volontà del sistema milanese delle imprese e del sistema milanese nel suo complesso - ha detto ieri Meomartini alla fine del suo intervento - Interrogarsi sul suo presente e sul suo futuro è un segno tangibile di disponibilità all'impegno e alla costruzione di una nuova città fatta di accoglienza e dinamismo». Per rilanciare la città, secondo Meomartini, «la strada più percorribile non è quella dritta, che non esiste, ma quella che valorizza gli incroci. Assolombarda si è posta l'impegno di essere presente in ogni incrocio in cui possa essere utile. Nessun progetto realizzato o in cantiere vede Assolombarda da sola, perchè la matrice del nostro lavoro è la collaborazione con altri. La crisi, inoltre, rende più alte le nostre ambizioni ed è la lettura della realtà che ci circonda, anche di quella che non vediamo, perchè più lontana o



nascosta, che muove il sistema delle imprese». All'assemblea, oltre a Marcegaglia, erano presenti anche Moratti, Formigoni, Maroni e Podestà. Per Moratti, per consolidare il sistema Milano servono «innovazione, coraggio e responsabilità»,

Formigoni e i costi
«La Lombardia è
l'amministrazione
pubblica meno
costosa per i cittadini»

mentre per Podestà «i posti di lavoro e la ricchezza delle famiglie si creano soltanto perché vi sono tanti grandi e piccoli eroi che dedicano tutte le proprie forze e risorse alle aziende». Formigoni, dal canto suo, ha rilanciato la sua «alleanza con le imprese» puntando su semplificazione, federalismo e razionalizzazione della spesa (l'operazione «zeroburocrazia»): «La Lombardia è già oggi l'amministrazione pubblica italiana meno costosa per i cittadini», ha detto il governatore. <<



«Le imprese hanno davanti una sfida Occorre riformare il mercato del lavoro»

→ Si è svolta ieri l'Assemblea 2010 di Assolombarda, l'associazione delle imprese industriali e del terziario del Milanese, una delle più antiche organizzazioni imprenditoriali d'Italia e, per dimensioni, la più rappresentativa di Confindustria.

Numerose le istituzioni presenti, che hanno auspicato che le imprese facciano appello a tutte le forze disponibili.

Il presidente della Provincia, Guido Podestà, ha detto che «siamo di fronte ad una sfida, che ha come oggetto la sopravvivenza del nostro sistema economico e industriale, le prospettive di rilancio della crescita, la competitività delle imprese e, di conseguenza, l'occupazione, la ricchezza delle famiglie, al ripresa dei consumi, la convivenza sociale».

"Ma i posti di lavoro - conclude Podestà -, e la ricchezza delle famiglie si creano soltanto perché vi sono tanti grandi e piccoli eroi che dedicano tutte le proprie forze e tutte

le proprie risorse alle aziende».

Semplificazione, razionalizzazione della spesa, attuazione del federalismo sono invece, secondo il presidente della Regione, Roberto Formigoni, le principali riforme che la Lombardia ha intrapreso rinsaldando l'alleanza con il sistema delle imprese. «Questa forte alleanza - ha sottolineato Formigoni - ha generato da anni una forte collaborazione che ci ha consentito di scrivere insieme riforme realizzate in Lombardia prima che altrove, ma che devono essere realizzate in tutto il Paese». «Penso alla riforma del mercato del lavoro, del sistema di formazione, degli ammortizzatori sociali, alla legge sulla competitività», conclude.

«Promuovere l'innovazione come strumento di produzione responsabile e incoraggiare, attraverso le imprese, la solidarietà e la coesione sociale», è invece la ricetta del sindaco Letizia Moratti.



Il sindaco Letizia Moratti all'assemblea di Assolombarda



il dolore

Stoccata a super-Giulio Maroni è con Formigoni

FRONDA LEGHISTA. Il ministro dell'Interno appoggia la protesta del Celeste contro i tagli alle regioni virtuose, smentendo platealmente Calderoli.

DI ALESSANDRO DA ROLD

■ Nelle lande del Nord che produce, dove l'asse Bossi-Tremonti-Berlusconi resta saldo a difesa dell'esecutivo, arriva a sorpresa l'assist di Roberto Maroni, ministro dell'Interno della Lega nord, al presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni sulla manovra finanziaria. «C'è tempo e modo, rimanendo all'interno del saldo di 24,9 miliardi – avverte Maroni riferendosi alle regioni virtuose tra cui la Lombardia - per trovare meccanismi che premiano chi si è comportato bene, perché trattare tutti allo stesso modo non è giusto».

Un messaggio, quello lanciato dal capo del Viminale all'assemblea di Assolombarda a Milano, in totale disaccordo con il ministro Roberto Calderoli e in perfetta sintonia col governatore lombardo, che ha rinnovato i suoi dubbi sui tagli alle regioni voluti dal Tesoro. Recapitato proprio nelle ore in cui Tremonti veniva avvistato all'ombra della Maddonnina insieme al sindaco Letizia Moratti, al Senatur Umberto Bossi e al presidente della Banca Popolare di Milano Massimo Ponzellini. «Un incontro di cortesia», ha tagliato corto Tremonti che poi si è soffermato a parlare a lungo con Domenico Siniscalco, ex ministro dell'Economia, già al centro della battaglia sulla presidenza del consiglio di gestione di Intesa San Paolo.

Del resto, è cosa nota che tra Formigoni e l'attuale ministro dell'Economia i rapporti non siano buoni. Non da ieri. Perché, oltre agli attriti passati (vedi lo scontro sul Niguarda o i numerosi *impasse* sull'Expo 2015), già da un paio di settimane il Celeste ha deciso di intraprendere uno scontro senza tregua con l'esecutivo sul fronte della Finanziaria. Due frasi su tutte. «La manovra cancella il federalismo» (10 giugno). «Il governo mette le mani nelle tasche degli italiani». (14 giugno). Al grattacielo Pirelli sono molto irritati per le strategie economiche del professore di Sondrio che rischiano di far aumentare le tasse dei lombardi. A rischio c'è infatti la politica formigoniana sviluppata in questi sedici anni di governo regionale, con gli incentivi contro l'inquinamento ambientale, il miglioramento del trasporto pubblico, l'assistenza alle piccole e medie imprese in questo periodo di crisi e gli interventi nel sociale, la sanità prima di tutto, ma anche il buono scuola e l'assistenza alle famiglie. «Perché non è accettabile – si ragiona nei corridoi di via Fabio Filzi – che si vada a colpire l'amministrazione che più si è spesa in questi anni in determinati settori, a favore dei cittadini, mentre a Roma non si batteva chiodo».

Passa anche da qui la spiegazione dell'ultima stoccata di Formigoni ai ministeri. «E' lì che bisogna andare a tagliare, non nelle regioni virtuose», ha spiegato il governatore, impegnato in questi mesi a rilanciare un Expo 2015 ancora al palo e ad arginare l'avanzata della Lega Nord in Piemonte e Veneto, in particolare nelle Fondazioni e nelle banche. In questo frangente, il leghista Luca Zaia, ancora silente sulla manovra, appare un passo indietro rispetto al Celeste, che si ritrova al momento «unico vero difensore degli interessi del Nord», come suggeriscono alcuni politici locali di centrodestra. Una solitudine che lo ha portato però a rafforzare l'asse con Vasco Errani, governatore emiliano del Partito Democratico e a trovare una certa sintonia con Sergio Chiamparino, presidente Anci e sindaco di Torino.

«Tremonti conosce il potere di Formigoni e fa di tutto per demolirlo», sentenzia una fonte vicina al Celeste. Perché, in un certo senso, è sempre attraverso la stessa chiave di lettura che si comprende la guerra in corso tra le due fazioni nordiste. Il ministro lombardo, insieme a Bossi e alla mente economica Giancarlo Giorgetti, continuano infatti a lavorare ai fianchi per erodere il tessuto economico politico sviluppato in questi anni da Comunione e Liberazione e dalla Compagnia delle Opere. Un sistema consolidato, che potrà non piacere a certe parti della sinistra più radicale, ma che ha rafforzato e stabilizzato il sistema economico lombardo, rendendo la Lombardia la regione più virtuosa in Italia dal punto di vista del bilancio.

A poco più di un mese dall'insediamento, quindi, Formigoni mantiene le posizioni, ben sapendo che lo aspettano cinque anni di mandato decisivi per il suo futuro politico. Di mezzo, oltre al futuro del Popolo della Libertà terminato il mandato dell'esecutivo, ci sarà il rinnovo dei vertici di Fondazione Cariplo e la battaglia sull'Expo 2015, ma soprattutto, da subito, la campagna elettorale per le comunali del 2011. Fonti del centrosinistra spiegano che un candidato come Livia Pomodoro potrebbe trovare apprezzamenti nelle leve di Comunione e Liberazione, per contrastare una Moratti che nelle ultime settimane esponenti del Pdl vedrebbero meglio al governo. Segno che nel centrodestra si teme una sconfitta?

IL COMMENTO ■ RINALDO GIANOLA

Cari industriali, giù le mani da Dylan

Queri mattina l'assemblea dell'Assolombarda, la più potente organizzazione locale degli industriali, è stata aperta dal presidente Alberto Meomartini che ha osato piegare i versi di una storica canzone di Bob Dylan — «The times they are a-changing» — per giustificare un cambiamento confindustriale. Ora è comprensibile che le imprese siano felici, perchè non pagano un centesimo della manovra correttiva, perchè si sentono tutelate dal governo e ora sognano un modello-Pomigliano in tutta Italia. Però non devono esagerare.

Dylan no, proprio no, lasciatelo in pace. Non può essere strumentalizzato per i bassi interessi della Confindustria. Meomartini, di cui apprezziamo il lungo passato nell'industria di Stato, forse si è lasciato prendere dalla nostalgia, si è ricordato di quella ragazza con la quale ascoltava nel mangiadischi «Girl from the north country», o magari in passato si è fatto una "canna" con la visionaria "Sad eyed lady of the lowlands" in sottofondo. Nella Statale occupata, a pochi metri dall'Assolombarda, molti anni fa "Like a rolling stone" ci scaldava i cuori.

Dylan non è roba per le assemblee industriali. Quei testi, ci creda Meomartini, non piacerebbero agli associati di Assolombarda, evocano un cambiamento che non è il vostro. Come diceva Lawrence Ferlinghetti le parole di Dylan «sono poesia e la poesia è un'arte rivoluzionaria». Caro Meomartini, voi padroni avete tutto: il condono, Tremonti, Marchionne, avete conquistato pure Gianni Riotta. Ma giù le mani da Bob Dylan.



Assolombarda: «La crisi non ha piegato la volontà delle imprese»

■ «La strada che porterà le imprese fuori dalla crisi è ricca di incroci, all'altezza di cui Assolombarda sarà presente per dare il proprio contributo». È questo il

messaggio che il presidente dell'associazione Alberto Meomartini ha mandato alla platea della sala «Verdi» del Conservatorio di Milano, in occasione dell'Assemblea annuale di Assolombarda, alla presenza del ministro dell'Interno Roberto Maroni e del presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. In sala anche il ministro alla Difesa Ignazio La Russa, per un'associazione imprenditoriale che, con le sue 6 mila imprese associate di piccole medie e grandi dimensioni che operano nelle province di Milano, Lodi e Monza e Brianza

(420 imprese associate), è una delle organizzazioni imprenditoriali più antiche d'Italia, l'unica associazione territoriale con competenza sovraprovinciale del sistema Confindustria e, per dimensioni, la più rappresentativa. Nutrita la presenza di importanti imprenditori italiani. «La crisi - ha detto Meomartini - non ha piegato la volontà del sistema milanese delle imprese e del sistema milanese nel suo complesso, anzi. Milano sta tornando a crescere. Interrogarsi sul suo presente e sul

suo futuro è un segno tangibile di disponibilità all'impegno e alla costruzione di una nuova città fatta di accoglienza e dinamismo». Il rilancio non sarà certamente agevole: «Occorre la consapevolezza - ha concluso il presidente - che la strada più percorribile non è quella diritta, che non esiste, ma quella che valorizza gli incroci. Assolombarda si è posta l'impegno di essere presente in ogni incrocio in cui possa essere utile. Nessun progetto realizzato o in cantiere vede Assolombarda da sola. La matrice del nostro lavoro è la collaborazione con altri».

L.S.



Assolombarda/ Meomartini: "Per la crescita serve la presenza della politica"

Lunedí 14.06.2010

Per realizzare le prospettive di crescita dell'economia in questo momento serve una "presenza adeguata" della politica. Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, oggi durante l'assemblea dell'associazione degli industriali milanesi, a cui partecipano anche la presidente di **Confindustria, Emma Marcegaglia, i ministri Roberto Maroni e Ignazio La Russa.**

La politica, ha aggiunto Meomartini, deve svolgere "un ruolo di indirizzo e di governo delle scelte fondamentali in tema di bilancio pubblico e non di incentivazione finanziaria. L'economia di mercato ha bisogno di regole".

"Il primo e vero sostegno alla crescita - continua - puo' e deve passare dal taglio e dalla razionalizzazione della spesa pubblica, **per allentare la morsa del debito e liberare risorse per lo sviluppo**".

La crisi "non ha piegato la volontà del sistema milanese delle imprese e del sistema milanese nel suo complesso", tanto che "Milano sta tornando a crescere". Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini. "Assolombarda - continua - ha dato un contributo a questa rimessa in movimento, con il dialogo con la regione, la provincia e il comune. Nel percorso di rilancio di Milano la strada piu' percorribile non e' quella diritta che non esiste, ma quella che valorizza gli incroci. Assolombarda si e' posta l'impegno di essere presente in ogni incrocio in cui possa essere utile".

"Promuovere l'innovazione come strumento di produzione responsabile. Incoraggiare, attraverso le imprese, la solidarietà e la coesione sociale e favorire una connessione, sempre più incisiva, tra innovazione e responsabilità sociale, questa è la ricetta giusta per affrontare le sfide che ci aspettano". Così il Sindaco Letizia Moratti, accompagnata dall'assessore alle Attività produttive, politiche del lavoro e occupazione Giovanni Terzi, è intervenuta all'Assemblea Generale di Assolombarda, che si è tenuta al Conservatorio "Giuseppe Verdi". Tra i presenti anche il ministro dell'Interno Roberto Maroni, il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini, il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà e il presidente di Regione Lombardia Roberto Formigoni. "Voglio ringraziare in modo particolare le imprese - ha proseguito il Sindaco - straordinario punto di riferimento per il Paese in un momento di difficoltà, di crisi strutturale. Grazie perché avete avuto il coraggio di continuare ad investire, ad innovare, a essere imprese solidali, ad aprirvi a nuovi mercati. Grazie a voi, Milano è uno dei dieci centri economici mondiali con oltre 280mila aziende nell'area metropolitana, conta oltre 9mila società finanziarie e attira più del 40% degli investimenti stranieri. Siamo la città dell'innovazione con 8 università, 80 istituti di ricerca e il 20% delle imprese high-tech. Dopo Londra, siamo la seconda città in Europa per investimenti nel settore della ricerca e dello sviluppo e depositiamo lo stesso numero di brevetti di Boston".

"Flessibilità e semplificazione - ha commentato l'assessore Giovanni Terzi - sono le parole chiave per sostenere le nostre imprese. Milano costituisce il motore del Paese, capace di fare sistema con le altre città e di combattere un eccesso di burocrazia che, spesso, mette in difficoltà lo sviluppo del Paese stesso". Infine il Sindaco ha sottolineato la necessità di dare più libertà alle imprese nel rispetto della legalità. "Semplificare la burocrazia - ha concluso - è un impegno che ci vede uniti. Penso alla "Carta dei diritti delle imprese", che Comune e Assolombarda hanno steso insieme, volta a garantire tempi certi e a semplificare le procedure secondo le necessità delle imprese. Penso, ancora, all'adozione da parte dell'amministrazione di strumenti informatici come la Posta elettronica certificata. Condizioni necessarie per garantire sviluppo e crescita. Un impegno che ci vede in prima linea accanto alle imprese".

E Meomartini a colpi di dotte citazioni ottenne la standing ovation

Lunedì 14.06.2010

Relazione ricca di dottissime citazioni e riferimenti culturali ben mixati quella di Alberto Meomartini, il coltissimo presidente di Assolombarda per il quale la leader di Confindustria Emma Marcegaglia ha avuto parole di grande encomio e ha sollecitato applausi a scena aperta. Perfino il ministro dell'Interno Roberto Maroni che nel parlare della lotta alla criminalità ha citato un esperto di arte della guerra, si è scusato di fronte a tanta sua pochezza.

Mentre il Meo, tra **Tucidide e Solzenicyn, Steve Jobs, Sherazade, l'arcivescovo di Milano Tettamanzi e il poeta Robert Frost**, ha concluso tra gli applausi di un Conservatorio gremito fin sui gradini con una citazione dell'economista statunitense Paul Krugman il quale, riferendosi a un convegno sul commercio internazionale tenutosi anni fa a Milano, ha osservato: "...il locale era dimesso, e le seggiole così scomode che i più anziani si beccarono il mal di schiena, anche l'albergo era pulito ma triste, eppure posso assicurarvi che c'era più attenzione al nocciolo vero delle cose in quell'incontro a Milano che in una decina di riunioni del G7". E fuor di citazione il leader degli industriali milanesi ha chiosato concludendo: "E' un augurio di buon lavoro". Standing ovation

RADIO E VIDEO NEWS ASSEMBLEA 2010

Emittente: **RADIO 24**
Trasmissione: FOCUS ECONOMIA
In onda: 14-06-2010 - 18:14

ECONOMIA: OGGI SI E' TENUTA A MILANO L'ASSEMBLEA ANNUALE DI ASSOLOMBARDA CHE HA TRACCIATO UN BILANCIO DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E IMPRENDITORIALE IN LOMBARDIA ALLA LUCE ANCHE DELLA MANOVRA FINANZIARIA DEL GOVERNO.
INTERVISTA A: ALBERTO MEOMARTINI, PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA.
AUTORE: SEBASTIANO BARISONI SPEAKER

Emittente: **RAI3**
Trasmissione: TGR LOMBARDIA H. 19.30
In onda: 14-06-2010 - 19:35

ECONOMIA: DURANTE L'ASSEMBLEA GENERALE DI ASSOLOMBARDA LA PAROLA CRISI SI E' RIPETUTA PIU' VOLTE, MA PROPRIO DALLE AZIENDE MILANESI ARRIVANO I PRIMI SEGNALI DI RIPRESA. IL PRESIDENTE MEOMARTINI FA SAPERE CHE PER LA LOMBARDIA QUEST'ANNO SARA' UN ANNO DI CRESCITA.
INTERVENTO DI: ALBERTO MEOMARTINI, PRES. ASSOLOMBARDA
INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRES, CONFINDUSTRIA
AUTORE: MARZO QUAGLINO
DURATA:0:01:53

Emittente: **ODEON TV - TELEREPORTER**
Trasmissione: REPORTER NEWS H. 19.30
In onda: 14-06-2010 - 19:06

ECONOMIA E FINANZA: OGGI SI E' SVOLTA L'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA. E' EMERSO CHE LA CRISI POTREBBE FARE PIU' PAURA NELLA SECONDA PARTE DEL 2010 SE NON SI RECUPERA SUL TERRENO DELLA COMPETITIVITA'. IL PRESIDENTE MEOMARTINI HA AFFERMATO CHE MILANO STA DIMOSTRANDO COESIONE, SI PERCEPISCE UN CLIMA DI COLLABORAZIONE.
INTERVENTO DI: ALBERTO MEOMARTINI, PRESIDENTE ASSOLOMBARDA
INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA
AUTORE: MAURIZIO DECOLLANZ
DURATA:0:01:59

Emittente: **ODEON TV - TELEREPORTER**
Trasmissione: REPORTER NEWS H. 19.30
In onda: 14-06-2010 - 19:18

ECONOMIA: ALL'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA SI SONO TOCCATI I TEMI DELL'ILLEGALITA' E DELL'EVASIONE FISCALE. LE REAZIONI.
INTERVISTA A: ROBERTO FORMIGONI, PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA
INTERVENTO DI: IGNAZIO LA RUSSA, MINISTRO DELLA DIFESA
INTERVISTA A: ONORIO POSATI, SEGRETARIO CAMERA LAVORO MILANO
DURATA:0:01:31

Emittente: **TELELOMBARDIA**
Trasmissione: TG LOMBARDIA
In onda: 14-06-2010 - 19:27

ECONOMIA: ALL' ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA DI OGGI IL PRESIDENTE MEOMARTINI HA DETTO CHE MILANO E' TORNATA A CRESCERE. PRESENTE ANCHE IL MINISTRO MARONI CHE REPLICA ALLE CRITICHE DI FORMIGONI SULLA MANOVRA ECONOMICA.
INTERVENTO DI: ROBERTO MARONI, MINISTRO DELL' INTERNO
INTERVENTO DI: ALBERTO MEOMARTINI, PRES. ASSOLOMBARDA
INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA
AUTORE: VALENTINA PORTASONI
DURATA:0:01:33

Emittente: **ITALIA 7 - TELECITY**
Trasmissione: TG7 LOMBARDIA H. 19.00
In onda: 14-06-2010 - 19:01

ATTUALITA': MILANO, OGGI ASSEMBLEA GENERALE DI ASSOLOMBARDA, TENUTASI STRAORDINARIAMENTE AL CONSERVATORIO. TRA I TEMI TOCCATI CRISI, TAGLI E MANOVRA ECONOMICA.
INTERVENTO DI: ROBERTO MARONI, MINISTRO DELL' INTERNO
AUTORE: MARIA ANNA FIOCCHI
DURATA:0:02:48

Emittente: **RAI RADIO UNO**
Trasmissione: IL GAZZETTINO PADANO H. 07.20
In onda: 15-06-2010 - 07:21

ECONOMIA E FINANZA: GLI INDUSTRIALI LOMBARDI CHIEDONO AL GOVERNO PIU' INVESTIMENTI NELLA LEGALITA' E DI PROCEDE CON LA RIFORMA DEL FISCO E DELL'UNIVERSITA'. SECONDO IL PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA MEOMARTINI CI SONO SEGNALI DI RIPRESA DALLA CRISI. EMMA MARCEGAGLIA CHIEDE AL GOVERNO LA PROROGA DELLA DETASSAZIONE DEGLI INVESTIMENTI.
ROBERTO FORMIGONI CHIEDE MENO TAGLI ALLE REGION VIRTUOSE, IL MINISTRO MARONI DICE DI ESSERE DISPONIBILE A TROVARE UN'INTESA.
INTERVENTO DI: ALBERTO MEOMARTINI, PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA.
INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA.
AUTORE: MARZIO QUAGLINO.
DURATA:0:01:34

Emittente: **RAI3**
Trasmissione: TGR BUONGIORNO REGIONE - LOMBARDIA
In onda: 15-06-2010 - 07:34

ECONOMIA E FINANZA: ALL'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA SI E' PARLATO DELLA CRISI: SECONDO IL PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA MEOMARTINI CI SONO SEGNALI DI RIPRESA DALLA CRISI. EMMA MARCEGAGLIA CHIEDE AL GOVERNO LA PROROGA DELLA DETASSAZIONE DEGLI INVESTIMENTI.
ROBERTO FORMIGONI CHIEDE MENO TAGLI ALLE REGION VIRTUOSE, IL MINISTRO MARONI DICE DI ESSERE DISPONIBILE A TROVARE UN'INTESA.

INTERVENTO DI: ALBERTO MEOMARTINI, PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA.
INTERVENTO DI: EMMA MARCEGAGLIA, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA.
AUTORE: MARZIO QUAGLINO.
DURATA:0:01:23

CRISI ECONOMICA: MEOMARTINI, IMPRESA AL CENTRO CONSIDERAZIONE SOCIALE

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - "La crisi che stiamo vivendo ha anche conseguenze positive: ha collocato l'impresa al centro della considerazione sociale, come attore di sviluppo". A sostenerlo e' il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel corso del suo intervento all'assemblea annuale che si sta svolgendo al Conservatorio di Milano.

Secondo Meomartini la crisi "assegna a imprenditori, manager e all'associazionismo d'impresa, nuove responsabilita' di grande peso. Un anno di crisi -ha sottolineato- e' stato un anno di attivita' e di vitalita' per superarla".

Il presidente di Assolombarda ha ricordato come "la situazione che stiamo vivendo la pagano soprattutto le categorie piu' deboli e i giovani, anche nel nostro territorio, e prima ancora che da errori di gestione della finanza internazionale e dei suoi controllori l'origine e' da ricercarsi in una crisi di pensiero. Un pensiero omologato, apparentemente stabile -ha spiegato Meomartini- e' il principale ostacolo alla stabilita'".

Crisi: Meomartini, per Europa occasione storica di far vedere suo ruolo

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 giu - "Mai come in questo momento le prospettive di crescita chiamano in causa una presenza adeguata della politica, intesa come ruolo di indirizzo e di governo delle scelte fondamentali in tema di bilancio pubblico e non di incentivazione finanziaria. L'economia di mercato ha bisogno di regole e sono politiche le scelte di cui molti ambiti hanno bisogno: negli Usa si stanno definendo le nuove regole per i mercati finanziari e in Europa e' sempre piu' evidente la necessita' di un'organizzazione di governo capace di muoversi tempestivamente e in modo coeso". Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, intervenendo alla assemblea degli imprenditori lombardi. "L'Europa, ha continuato Meomartini, ha un'occasione storica di manifestare il proprio ruolo e sono convinto che il sistema imprenditoriale affianchera' e testimoniera', proprio alla luce della crisi, la crescita dell'Europa".

CRISI: MEOMARTINI, PER CRESCITA SERVE PRESENZA DELLA POLITICA

(AGI) - Milano, 14 giu. - Per realizzare le prospettive di crescita dell'economia in questo momento serve una "presenza adeguata" della politica. Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, oggi durante l'assemblea dell'associazione degli industriali milanesi, a cui partecipano anche la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, i ministri Roberto Maroni e Ignazio La Russa.

La politica, ha aggiunto Meomartini, deve svolgere "un ruolo di indirizzo e di governo delle scelte fondamentali in tema di bilancio pubblico e non di incentivazione finanziaria. L'economia di mercato ha bisogno di regole".

"Il primo e vero sostegno alla crescita - continua - puo' e deve passare dal taglio e dalla razionalizzazione della spesa

pubblica, per allentare la morsa del debito e liberare risorse per lo sviluppo". (AGI)

CONFINDUSTRIA:MEOMARTINI,SOLO INCAPACI EVITANO VITA POLITICA

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - ''Ciascuno di noi ha un titolo e una responsabilita' da esercitare nell'interesse collettivo con la sua individualita' a disposizione della comunita' e questo e' per noi un modo di contribuire alla vita politica''. Con queste parole, seguite ai versi di una canzone di Bob Dylan 'The times are changing' (I tempi stanno cambiando, ndr), il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, ha aperto i lavori dell'assemblea annuale alla presenza della presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

A tre giorni dal monito dell'ex presidente degli industriali, Luca Cordero di Montezemolo, a non rifiutare il 'ring della politica', Meomartini ha citato un passo dello storico greco Tucidide nel Discorso di Pericle, ha affermato: ''consideriamo chi non partecipa (alla comunita') non gia' inerte (apragmon), ma inetto (achreios), in pratica un incapace''. Proseguendo con la citazione Meomartini ha aggiunto: ''e benché in pochi siano in grado di dare vita a una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla''. Dunque, secondo Meomartini occorre ''un impegno del sistema delle imprese nella societa' ''. (ANSA).

CONFINDUSTRIA:MEOMARTINI,SOLO INCAPACI EVITANO VITA POLITICA (2)

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - ''La crisi che stiamo vivendo - ha proseguito Meomartini in un discorso ricco di citazioni - ha anche conseguenze positive perche' ha collocato l'impresa al centro della considerazione sociale come attore di sviluppo''.

Il presidente degli industriali milanesi ha proseguito spiegando che ''questo assegna a imprenditori, manager e associazionismo di impresa nuove responsabilita' di grande peso, che ci portano a ripensare i fondamentali del nostro agire da imprenditori e cittadini, a definire un nuovo codice, interiore ma visibile, la nostra identita', in altre parole, di imprenditori e dirigenti, e a ripensare il ruolo dell'impresa e delle regole nella societa' come elementi da consolidare nel medio periodo''. (ANSA).

MANOVRA: MEOMARTINI, E' OBBLIGATA MA SI PUO' OTTIMIZZARE

(AGI) - Milano, 14 giu. - La manovra varata dal Governo e' stata "per molti versi obbligata nelle sue linee generali di intervento, ma si puo' ottimizzare". Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel suo intervento in assemblea.

Sul merito, continua "sara' tanto piu' apprezzabile quanto meno perdera' pezzi per strada, mi riferisco in particolare ai saldi delle operazioni che devono essere eque, e quanto sara' attuata concretamente, tagliando davvero la spesa pubblica improduttiva". Confindustria, ricorda, in occasione dell'assemblea generale "ha indicato i dieci capitoli di

intervento piu' urgenti per gli imprenditori, di cui i primi tre in ordine di priorita' riguardano la Pubblica Amministrazione, la giustizia e le infrastrutture. In sintesi, per supportare la competitivita' delle imprese serve prima di ogni altra cosa uno Stato semplice e affidabile". (AGI)

MANOVRA: MEOMARTINI, SI PUO' OTTIMIZZARE

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - La manovra varata dal governo ''si puo' ottimizzare''. Lo ha detto il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini nella sua relazione all'assemblea 2010. ''E' stata per molti versi obbligata nelle sue linee generali di intervento. Sul merito e' intervenuta piu' volte la nostra presidente - ha affermato riferendosi a Emma Marcegaglia -. Sara' tanto piu' apprezzabile quanto meno perdera' pezzi per strada e quanto piu' sara' attuata concretamente, tagliando davvero la spesa pubblica improduttiva''.

''Confindustria ha indicato i dieci capitoli piu' urgenti per gli imprenditori. I primi tre in ordine di priorita' - ha ricordato Meomartini - riguardano la pubblica amministrazione, la giustizia e le infrastrutture''. (ANSA).

CRISI ECONOMICA: MEOMARTINI, NON HA MINATO VOLONTA' IMPRENDITORI

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - "Questa crisi non ha minato i fondamentali di volonta' dei nostri imprenditori che hanno ripensato per tempo le proprie strategie e rafforzato la propria competitivita' sui mercati internazionali". E' quanto ha sottolineato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel corso del suo intervento all'assemblea generale dell'associazione degli imprenditori milanesi in corso nelle sale del Conservatorio.

Secondo Meomartini, semmai la crisi ha spinto gli imprenditori "ad accelerare quei processi e quei cambiamenti che avevano gia' messo in atto molto tempo prima e oggi -ha aggiunto- sono proprio loro a guardare al futuro con piu' fiducia e, in prospettiva, ad avere le maggiori opportunita' di recupero".

Di fronte a una crisi "non congiunturale ma a una discontinuita' epocale, a una crisi che separa un mondo dall'altro" ha confermato il presidente di Assolombarda, le imprese si apprestano ad affrontare questa discontinuita' "reagendo, ristrutturando la propria organizzazione, innovando, ripensando a processi e prodotti, riconsiderando la propria struttura finanziaria, cercando di trovare capacita' e condizioni per andare sui nuovi mercati. E alla base di tutto, con lo sforzo di ulteriori collegamenti con il mondo della conoscenza". (segue)

CRISI ECONOMICA: MEOMARTINI, NON HA MINATO VOLONTA' IMPRENDITORI (2)

(Adnkronos) - Nel corso del suo intervento il presidente di Assolombarda ha sottolineato come il 2009 sia stato "un anno estremamente difficile per l'economia globale" sostenendo come tuttavia "oggi il periodo piu' nero sia alle spalle. A livello mondiale -ha osservato, gia' nel terzo trimestre del 2009 si sono

diffusi segnali di recupero dell'attivita' economica ed i riflessi si sono estesi anche alla nostra economia".

Per quanto riguarda l'area milanese, nel corso del 2009, ha osservato Meomartini, "gli indici del clima di fiducia del manifatturiero e del terziario innovativo sono risaliti e si sono progressivamente consolidati, anticipando sia nei tempi sia nell'intensita' di recupero il trend nazionale. Nel 2010 inoltre -ha concluso- il Pil mondiale dovrebbe tornare ad una crescita sostenuta e anche l'Italia dovrebbe mostrare una crescita positiva anche se molto piu' contenuta rispetto alla media globale".

Manovra: Meomartini, si puo' ottimizzare, non perda pezzi per strada

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 giu - "La manovra varata dal governo e' stata per molti versi obbligata nelle sue linee generali di intervento. Nel merito sara' tanto piu' apprezzabile quanto meno perdera' pezzi per strada e quanto piu' sara' attuata concretamente, tagliando la spesa pubblica improduttiva". Cosi' il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel suo intervento all'assemblea di Assolombarda. Meomartini ha aggiunto che "la manovra si puo' ottimizzare" ricordando i dieci capitoli di intervento piu' urgenti indicati dagli imprenditori: "i primi tre per importanza riguardano la Pubblica amministrazione, la giustizia, le infrastrutture. In sintesi, ha concluso Meomartini, per supportare la competitivita' delle imprese serve soprattutto uno stato semplice e affidabile, oltre a un contesto di condizioni e dotazioni paragonabile a quello degli altri paesi".

Manovra: Meomartini, si puo' ottimizzare, non perda pezzi per strada -2-

Riforma fiscale che abbia come fondamento lotta a evasione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 giu - Il presidente di Assolombarda ha ricordato che la "lotta all'evasione fiscale e' una priorita' per Assolombarda" perche' l'evasione fiscale danneggia l'intero paese ed anche la coesione sociale di ogni comunita'. "Per questo ci aspettiamo una riforma fiscale che trovi nella lotta all'evasione uno dei suoi fondamenti e uno degli strumenti per arrivare a questo risultato: una maggiore coesione sociale e un calo delle aliquote per chi le paga". Meomartini, nel suo intervento, e' tornato a parlare anche delle regole che "servono perche' senza stabilita' normativa e' difficile fare impresa e creare occupazione". Quanto al federalismo fiscale, ha concluso il presidente di Assolombarda, "facciamone buon uso per contenere la spesa pubblica, per ridurre gli sprechi e per responsabilizzare chi amministra la spesa pubblica, per semplificare gli adempimenti per le imprese e i cittadini e per contrastare l'evasione fiscale".

CRISI: MEOMARTINI, MILANO STA TORNANDO A CRESCERE

(AGI) - Milano, 14 giu. - La crisi "non ha piegato la volonta' del sistema milanese delle imprese e del sistema milanese nel suo complesso", tanto che "Milano sta tornando a crescere". Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, durante l'assemblea annuale. "Assolombarda - continua - ha dato un contributo a questa rimessa in movimento, con il dialogo con la regione, la provincia e il comune. Nel percorso di rilancio di Milano la strada piu' percorribile non e' quella diritta che non esiste, ma quella che valorizza gli incroci. Assolombarda si e' posta l'impegno di essere presente in ogni incrocio in cui possa essere utile". (AGI)

MANOVRA: MEOMARTINI, UNA SCELTA OBBLIGATA CHE SI PUO' OTTIMIZZARE

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - "La manovra varata dal governo e' stata per molti versi obbligata nelle sue linee generali di intervento ma si puo' sempre ottimizzare". A sottolinearlo e' il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel corso del suo intervento all'assemblea dell'Associazione imprenditoriale milanese.

Secondo Meomartini la manovra "sara' tanto piu' apprezzabile quanto meno perdera' pezzi per strada e mi riferisco in particolar modo alla dimensione dei saldi delle operazioni che devono essere eque, e quanto piu' sara' attuata concretamente tagliando davvero la spesa pubblica improduttiva".

CRISI ECONOMICA: MEOMARTINI, NEL 2010 ATTENUATE LE RESTRIZIONI CREDITIZIE

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - "Le restrizioni creditizie si sono attenuate nel 2010 e abbiamo trovato attenzione e dialogo con i sistemi bancari". E' quanto ha sottolineato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel suo intervento all'assemblea dell'Associazione imprenditoriale milanese.

Secondo Meomartini sono migliorate le relazioni tra gli imprenditori e il sistema bancario e alla base di questo rapporto, ha osservato, vi e' stato un vero e proprio scambio: "Piu' trasparenza da parte delle imprese e piu' opportunita' di finanziamento, rese disponibili dal sistema creditizio finanziario, che ha avuto Assolombarda come facilitatore.

"La nostra visione e' insieme di breve periodo per affrontare le esigenze congiunturali, ma anche di medio periodo per rafforzare la patrimonializzazione delle imprese. Per questo, - ha concluso Meomartini - azioni di sviluppo, ruolo delle private equity e quotazione in Borsa delle Medie imprese, sono progetti in corso concretamente nel nostro sistema".

CRISI: MEOMARTINI, RENDE AMBIZIONI PIU' ALTE, MILANO CRESCE

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - ''La crisi rende piu' alte le nostre ambizioni e Milano sta tornando a crescere''. E' la conclusione della relazione di Alberto Meomartini e il suo augurio di buon lavoro per la citta' e le imprese del suo sistema in occasione dell'assemblea annuale di Assolombarda.

''Noi come associazione credo abbiamo dato un contributo a questa rimessa in movimento'' ha sottolineato Meomartini. ''Occorre la consapevolezza che in un percorso di rilancio di Milano le strade virtuose sono quelle che valorizzano gli incroci'' ha aggiunto ricordando la collaborazione con la Regione e il Comune. (ANSA).

CRISI ECONOMICA: MEOMARTINI, SORPRENDENTE TENUTA DELLE PICCOLE IMPRESE

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - In un momento di crisi come quello attuale ''e' sorprendente la tenuta delle piccole imprese di fronte a una crisi senza precedenti che le ha colpite duramente ma che dimostra anche la loro vitalita' ''. E' quanto ha sottolineato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel suo discorso in occasione dell'assemblea dell'Associazione imprenditoriale milanese.

''Oggi piu' di ieri - ha sottolineato Meomartini - sono convinto che un'Associazione come la nostra debba a queste imprese un rinnovato impegno, un posizionamento deciso e la messa in campo di azioni che non solo le aiutino e sopravvivere ma anche e soprattutto a ridisegnare il loro futuro, attraverso un lavoro di previsione, di scenari, di pianificazione di linee di sviluppo possibili e di progettazione di interventi che ne favoriscano la crescita e le aggregazioni.

''Lo stiamo gia' facendo con il contributo determinante di Piccola Impresa - ha concluso Meomartini - e lo faremo ancora piu' con forza''.

Manovra: Maroni, ha messo in sicurezza il sistema Italia

Tutti sono chiamati a fare sacrifici

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 giu - Con la manovra prevista, "non meno pesante di quella decisa da altri Paesi europei, siamo intervenuti prima con misure che hanno messo in sicurezza il sistema Italia e che contiene un incubatore di legalita' ". Così il ministro degli Interni, Roberto Maroni, che intervenendo all'assemblea di Assolombarda, ha aggiunto: "la manovra prevede tagli significativi che si rivolgono alla struttura della Pubblica Amministrazione. Siamo consapevoli delle evidenti differenze tra le Regioni. La Lombardia e' virtuosa, come dice il Presidente Roberto Formigoni, ma in altre non si puo' fare un bilancio, non si sa quanto si spende per la Sanita'. Dei 170 miliardi di trasferimento alle Regioni, 160 miliardi sono per la Sanita', che e' fuori controllo, un buco nero da eliminare". Maroni ha anche sottolineato il problema dei tanti invalidi. Da quando la competenza sulle pensioni di invalidita' e'

passato alle Regioni, infatti, dai 6 miliardi del 2001 si e' passati a 16 miliardi, ha precisato il Ministro, per il quale "evidentemente, c'e' qualcosa che non va, che e' alla base del principio di sussidiarieta'. Se io decido e lei spende c'e' qualcosa che non va. Tutti sono chiamati a fare sacrifici. Il saldo finale non deve pero' cambiare. Possiamo intervenire su alcuni meccanismi, ma il saldo deve essere quello per evitare quanto successo in Grecia. Non avverra' se manteniamo gli impegni. Lo sviluppo e' il nostro obiettivo, ma non esiste sviluppo senza legalita'", ha concluso.

IMPRESE: FORMIGONI, ALLEANZA FORTE PER SVILUPPO E RIFORME

(AGI) - Milano, 14 giu. - Regione Lombardia alleata delle imprese in nome di un bene comune esteso all'intera' comunita'. Un legame esaltato dal Presidente Roberto Formigoni che nel corso del proprio intervento all'Assemblea Generale di Assolombarda ha ricordato le sinergie tra l'aministrazione regionale e gli imprenditori indicando nel rafforzamento di questa alleanza la via da perseguire.

Formigoni ha ribadito la "centralita' assoluta" delle imprese, sottolineandone il riconoscimento da parte della Regione attraverso il lavoro dell'Ente. "Stiamo lavorando insieme su diverse tematiche - ha detto il governatore - e alcune riforme assolutamente necessarie per il Paese abbiamo cominciato ad attuarle qui in Lombardia". Il riferimento e' soprattutto alla semplificazione, tema caro agli imprenditori, per la quale la Lombardia ha istituito una task force e un assessorato; ma anche allo sgonfiamento della spesa pubblica e a riforme come il federalismo: "noi vogliamo che il libro del federalismo sia scritto per intero - ha detto Formigoni all'assemblea -. E quindi federalismo fiscale, istituzionale e devolutivo, perche' Federalismo vuol dire maggiore trasparenza e maggiore efficacia, non battaglia di potere". L'occasione e' tornata utile al governatore lombardo anche per tornare sulla manovra finanziaria e per rricordare come sia si' "giusto pensare a dei sacrifici, purché siano proporzionati tra tutti i comparti dello Stato. Ognuno deve fare la proprio parte". (AGI)

CRISI: MEOMARTINI, CRESCITA HA BISOGNO DELLA POLITICA

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - 'Mai come in questo momento le prospettive di crescita chiamano in causa una presenza adeguata della politica e la stessa crisi greca ne e' una dimostrazione''. Lo sostiene il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, nel suo intervento all'assemblea annuale dell'associazione degli imprenditori milanesi.

Per 'politica' Meomartini intende 'il ruolo di indirizzo e di governo delle scelte fondamentali in tema di bilancio pubblico e non di incentivazione finanziaria''. 'L'economia di mercato - ha aggiunto - ha bisogno di regole e il decalogo condiviso e sottoscritto all'ultima sessione dell'Ocse lo scorso 28 maggio fa ben sperare, ma le dichiarazioni e le buone indicazioni di cui e' lastricata la strada, dovranno avere in tempi rapidi un seguito concreto''.

Secondo Meomartini, ''sono politiche le scelte di cui molti abiti hanno bisogno: negli Usa si stanno definendo le nuove regole per i mercati finanziari e in Europa e' sempre piu' evidente la necessita' di un'organizzazione di governo capace di muoversi tempestivamente e in modo coeso''.

Il presidente di Assolombarda ritiene che oggi l'Europa abbia ''un'occasione storica di manifestare il proprio ruolo, cosi' come negli anni della realizzazione dell'Unita' d'Italia ebbe un contributo importante la diffusione di un'idea di coesione e di liberta' data dallo sviluppo delle prime attivita' industriali, e dunque il sistema imprenditoriale affianchera' e testimoniera' proprio alla luce della crisi la crescita dell'Europa''.

Meomartini ha poi parlato di ''federalismo fiscale'' invitando a farne ''un buon uso per contenere la spesa pubblica complessiva, per ricercarne l'efficienza e ridurre gli sprechi, per responsabilizzare chi amministra la cosa pubblica misurando i risultati rispetto agli obiettivi fissati e alle riforme sostenibili, per semplificare gli adempimenti per le imprese e i cittadini e per contrastare l'evasione fiscale''. (ANSA).

CRISI: MARONI, MENO GRAVE SE RISPETTATO ACCORDO CON IMPRESE

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - Il ministro dell'Interno Roberto Maroni che stamani e' intervenuto all'assemblea generale di Assolombarda ha ricordato l'accordo siglato nel 2001 sulla responsabilita' sociale delle imprese sottolineando come, se tutti l' avessero rispettato, la crisi sarebbe stata meno grave.

''Quell'accordo - ha detto Maroni - delineava i comportamenti che le imprese dovevano tenere attraverso una responsabilita' sociale. Se tutti lo avessero rispettato gli effetti di questa crisi sarebbe stati meno gravi''. (ANSA).

MANOVRA: MARONI, NECESSARIO RIMANERE NEL SALDO FINALE

SI POSSONO TROVARE MECCANISMI PER PREMIO REGIONI VIRTUOSE

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - Il ministro dell'Interno Roberto Maroni parlando all'assemblea generale di Assolombarda ha sottolineato l'obbligo di rimanere nel saldo di 24,9 miliardi di euro previsto dalla manovra finanziaria.

''C'e' tempo e modo - ha precisato Maroni - rimanendo all'interno del saldo di 24,9 miliardi di euro, per trovare meccanismi che premino chi si e' comportato bene perche' trattare tutti allo stesso modo non e' giusto''.

A questo proposito il ministro dell'Interno ha ricordato che ci sono regioni dove ''addirittura non e' possibile fare il bilancio e dove non si sa quanto e' il costo per la Sanita'''. (ANSA).

CONFINDUSTRIA: MARCEGAGLIA, ASSOLOMBARDA PER SISTEMA COMPATTO

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - 'Assolombarda e' sempre in prima linea per far si' che il sistema di Confindustria sia forte e compatto'. Inizia cosi' il saluto di Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, ai soci di Assolombarda riuniti nell'assemblea annuale.

'Milano e' una citta' innovativa e in movimento' sia dal punto di vista delle imprese che delle istituzioni, sottolinea Emma Marcegaglia. 'In un clima generale nel Paese di conflitti colgo qui un clima di lavoro comune, la volonta' in un momento complesso come questo di mettere insieme le forze. Per questo un grande ruolo lo ha avuto Meomartini', ha detto la presidente di Confindustria mostrando apprezzamento per il lavoro del presidente di Assolombarda. 'Per me e' una persona di straordinario valore', ha aggiunto. (ANSA).

FIAT: POMIGLIANO; MARCEGAGLIA, FIOM RIFLETTA E CAMBI IDEA

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - 'Auspicio che la Fiom rifletta e cambi idea su Pomigliano D'Arco'. E' quanto ha detto la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia durante l'assemblea annuale di Assolombarda.

'Come si fa - ha proseguito - a bloccare un investimento di 700 milioni di euro per tutelare assenteisti, bisogna guardare avanti e non far finta di non vedere, bisogna guardare al futuro di 5 mila lavoratori piu' altri 10 mila dell'indotto'. (ANSA).

MAFIA: MARCEGAGLIA, AZIONE COMUNE SU IMPRESE SEQUESTRATE

TEMA LEGALITA' E' FONDAMENTALE, CONNIVENZA PORTA A ROTTURA SISTEMA

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - 'La gestione delle imprese sequestrate alla mafia e' un tema essenziale perche' se sono gestite male e falliscono la gente si chiede quale sia il vantaggio del sequestro e della lotta alla criminalita''. Lo ha detto la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, intervenendo all'assemblea annuale di Assolombarda.

Dopo aver definito centrale 'il tema della legalita' e della lotta a qualsiasi forma di connivenza con la criminalita' organizzata', Marcegaglia ha spiegato che 'questa guerra non si vince solo con l'impegno del governo e delle istituzioni, per questo Confindustria ha fatto e fara' una scelta molto chiara. Chiedo al ministro Maroni di attuare un protocollo con Confindustria e Assolombarda perche' su questa strada si possa fare un'azione comune nei prossimi giorni a partire dalle imprese sequestrate'.

Quello della legalita' e' 'un tema morale, etico e anche di convenienza economica, perche' alla lunga la connivenza con la criminalita' non conviene neanche dal punto di vista economico e porta alla rottura del sistema'.

MAFIA: MARCEGAGLIA, AZIONE COMUNE SU IMPRESE SEQUESTRATE (2)

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - La Lombardia e', nei numeri citati

dal ministro Maroni, la quarta regione in Italia per controvalore dei beni sequestrati. ''Siamo disposti a dare una mano'', ha detto il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, facendo eco a quanto detto dalla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. Meomartini non sa dare numeri sulle aziende coinvolte ma ribadisce: ''saremo impegnati''.

In materia invece di evasione fiscale anche secondo il presidente di Assolombarda ''i comportamenti gravi vanno sanzionati. L'evasione fiscale e' un crimine 'disorganizzato' - ha aggiunto chiosando sul precedente tema delle aziende colluse con la mafia - con un danno sociale equivalente. Per noi - ha concluso parlando a margine dell'assemblea di Assolombarda - diventera' anche questo un cavallo di battaglia''. (ANSA).

CONFINDUSTRIA: MARCEGAGLIA, POOL PER GESTIRE IMPRESE SEQUESTRATE A MAFIA

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - Confindustria si propone di creare un vero e proprio pool per gestire quelle imprese sequestrate dallo Stato alla mafia. La proposta e' venuta dalla stessa presidente dell'associazione degli industriali Emma Marcegaglia, nel corso dell'assemblea di Assolombarda alla presenza del ministro dell'Interno Roberto Maroni.

"Con il ministro Maroni -ha detto- ho appena parlato della possibilita' che Confindustria possa farsi carico di gestire le imprese sequestrate alla mafia. Ci sono tante aziende che vengono sequestrate e che se vanno in mano a persone che non sono capaci di gestirle possono fallire creando cosi' nuova disoccupazione".

"Questo -ha osservato Marcegaglia- puo' aumentare la vicinanza di alcune persone verso la mafia e per questo pensa sia importante ci si prenda la responsabilita' di creare un pool di manager che aiuti lo Stato a rimettere sul mercato queste aziende che poi, magari, possono anche essere vendute. Stiamo ragionando per creare in varie citta' questo pool di manager proprio con questo scopo".

EXPO 2015: MEOMARTINI (ASSOLOMBARDA), STATO DEVE FARE QUALCOSA

Milano, 14 giu. - (Adnkronos) - ''Voglio sottolineare che mentre gli Enti locali stanno finanziando l'Expo, lo Stato ancora no. Lo Stato deve fare qualcosa. Questo e' l'appello che rivolgiamo all'amico ministro Maroni''. Lo dice il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini alla conferenza annuale di Assolombarda tenutasi oggi a Milano.

''L'Expo funzionera' -continua Meomartini- nella misura in cui saremo capaci di farlo funzionare, dobbiamo abbandonare l'idea che sia sempre responsabilita' di altri''.

ASSOLOMBARDA: PODESTA', IMPRENDITORI DEL MILANESE SONO GRANDI E PICCOLI EROI

Milano, 14 giu. (Adnkronos)- "Oggi siamo di fronte ad una sfida che ha come oggetto la sopravvivenza del nostro sistema economico e

industriale, le prospettive di rilancio della crescita, la competitività delle imprese e, di conseguenza, l'occupazione, la ricchezza delle famiglie, al ripresa dei consumi, la convivenza sociale". Lo afferma Guido Podesta', presidente della provincia di Milano, che oggi ha partecipato all'assemblea di Assolombarda.

"Ma i posti di lavoro - conclude Podesta' -, e la ricchezza delle famiglie si creano soltanto perché vi sono tanti grandi e piccoli eroi che dedicano tutte le proprie forze e tutte le proprie risorse alle aziende, al proprio personale, ai mercati e ai processi di produzione e che, anche quando dormono, di solito poche ore, non riescono ad abbandonare i problemi, i progetti, gli obiettivi della propria azienda".

EXPO: MEOMARTINI, PROGETTI SU GIOVANI IMPEGNO PRIORITARIO

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - "I progetti di Confindustria e Assolombarda sui giovani nell'avvicinarsi all'Expo 2015 sono un impegno prioritario". Lo ha detto il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini nel corso dell'assemblea annuale dell'organizzazione imprenditoriale.

"Sono sinceramente convinto - ha aggiunto - che stiamo facendo molto qui a Milano, ma certo non ci basta". Meomartini ha aggiunto poi che Assolombarda seguirà "con interesse e passione i progetti-obiettivo dei ministri Gelmini e Sacconi: ci mettiamo a disposizione per essere parte attiva, proponente e pronta all'impegno". (ANSA).

EXPO 2015: MEOMARTINI, IMPRESE METTONO IN CAMPO PROGETTUALITA'

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - "Le imprese stanno mettendo in campo progettualità: troviamo insieme il modo di dare vita a questi progetti che hanno bisogno da un lato di coordinamento e dall'altro di concretezza". E' quanto ha sottolineato il presidente di Assolombarda Alberto Meomartini per quanto riguarda Expo 2015, ricordando il progetto delle proposte di Confindustria nell'ambito di 'Italia 2015'.

Secondo Meomartini "è quasi pleonastico ricordare il ruolo che potrà avere Expo 2015 per valorizzare la propensione alla internazionalizzazione delle imprese italiane. Meno scontato invece fare presente che non perdere questa chance non è responsabilità di altri ma dipende da ciascuno di noi: tocca a noi, al sistema Milano, creare le condizioni perché lungo il percorso che ci porterà al 2015 le nostre imprese possano entrare in contatto con potenziali partner di business e cogliere tutte le opportunità relative ai progetti per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

"Abbiamo un lascito vivo e importante e rapporti da fertilizzare - ha concluso Meomartini - che è nelle nostre mani e non in quelle di altri. Lavoriamo".

ASSOLOMBARDA: FORMIGONI, LOMBARDIA ALLEATA DEL MONDO DELLE IMPRESE

Milano, 14 giu. (Adnkronos)- Semplificazione, razionalizzazione della spesa, attuazione del federalismo. Sono le principali riforme che la Lombardia ha intrapreso rinsaldando l'alleanza con il sistema delle imprese. Lo ha sottolineato il presidente della Regione, Roberto Formigoni, nell'intervento odierno all'assemblea generale di Assolombarda.

"Questa forte alleanza - ha sottolineato Formigoni - ha generato da anni una forte collaborazione che ci ha consentito di scrivere insieme riforme realizzate in Lombardia prima che altrove, ma che devono essere realizzate in tutto il Paese. Penso alla riforma del mercato del lavoro, del sistema di formazione, degli ammortizzatori sociali, alla legge sulla competitività".

Particolare accento il presidente ha messo sull'operazione "zero burocrazia", vale a dire sul processo di semplificazione e sburocratizzazione, teso a togliere lacci e orpelli che rendono farraginoso, lento e oneroso la vita delle imprese. "Siamo già da oggi - ha messo in luce il presidente - l'amministrazione pubblica meno costosa per i cittadini. Nessun'altra amministrazione regionale, comunale o provinciale italiana ha un costo pro capite inferiore al nostro. Il costo del personale e dell'organizzazione è di circa il 9% in Lombardia, contro il 20% di media delle amministrazioni in Italia e il 24 dei ministeri". (segue)

ASSOLOMBARDA: FORMIGONI, LOMBARDIA ALLEATA DEL MONDO DELLE IMPRESE (2)

(Adnkronos)- "Ma sappiamo che c'è un altro costo, che grava soprattutto sulle imprese, quello dovuto -ha aggiunto Formigoni- alla complicazione delle pratiche e alla loro lungaggine. Abbiamo già semplificato moltissimo di quanto in nostro potere: proseguiamo decisamente con la Task Force e con l'Assessorato appositamente costituiti con la nuova legislatura".

"Necessità ed entità della manovra del Governo sono per il presidente lombardo indiscutibili, come ha più volte ripetuto. Ma "i tagli chiesti alle Regioni (13,28%) devono essere proporzionati a quelli chiesti agli altri livelli di governo, a cominciare dal livello centrale". "La spesa pubblica va sgonfiata, è finito il tempo delle vacche grasse", ha argomentato Formigoni "ma il patto di stabilità e i sacrifici devono riguardare anche quei ministeri che accumulano debiti su debiti".

"Noi vogliamo che il libro del federalismo - ha detto - sia scritto in tutti i suoi capitoli. Perciò federalismo fiscale (con l'autonomia impositiva), istituzionale (con il Senato delle Regioni) e devolutivo (trasferimento alle Regioni delle materie che possono governare meglio dello Stato; la Lombardia ne ha chieste 12). Federalismo vuol dire per noi maggiore trasparenza e maggiore efficienza, non battaglia per la semplice redistribuzione del potere".

ASSOLOMBARDA: MORATTI, PROMUOVERE INNOVAZIONE COME STRUMENTO DI PRODUZIONE RESPONSABILE

Milano, 14 giu. (Adnkronos) - "Promuovere l'innovazione come strumento di produzione responsabile. Incoraggiare, attraverso le

imprese, la solidarieta' e la coesione sociale e favorire una connessione, sempre piu' incisiva, tra innovazione e responsabilita' sociale, questa e' la ricetta giusta per affrontare le sfide che ci aspettano''. Così il Sindaco Letizia Moratti, accompagnata dall'assessore alle Attivita' produttive, politiche del lavoro e occupazione Giovanni Terzi, e' intervenuta, questa mattina, all'Assemblea Generale di Assolombarda, che si e' tenuta al Conservatorio 'Giuseppe Verdi'.

'Voglio ringraziare in modo particolare le imprese - ha proseguito il Sindaco - straordinario punto di riferimento per il Paese in un momento di difficolta', di crisi strutturale. Grazie perche' avete avuto il coraggio di continuare ad investire, ad innovare, a essere imprese solidali, ad aprirvi a nuovi mercati".

"Grazie a voi, Milano e' uno dei dieci centri economici mondiali con oltre 280mila aziende nell'area metropolitana, conta oltre 9mila societa' finanziarie e attira piu' del 40% degli investimenti stranieri. Siamo la citta' dell'innovazione con 8 universita', 80 istituti di ricerca e il 20% delle imprese high-tech. Dopo Londra, -ha aggiunto- siamo la seconda citta' in Europa per investimenti nel settore della ricerca e dello sviluppo e depositiamo lo stesso numero di brevetti di Boston''. (segue)

ASSOLOMBARDA: MORATTI, PROMUOVERE INNOVAZIONE COME STRUMENTO DI PRODUZIONE RESPONSABILE (2)

(Adnkronos)- 'Flessibilita' e semplificazione - ha commentato l'assessore Giovanni Terzi - sono le parole chiave per sostenere le nostre imprese. Milano costituisce il motore del Paese, capace di fare sistema con le altre citta' e di combattere un eccesso di burocrazia che, spesso, mette in difficolta' lo sviluppo del Paese stesso''.

Infine il Sindaco ha sottolineato la necessita' di dare piu' liberta' alle imprese nel rispetto della legalita'. 'Semplificare la burocrazia - ha concluso - e' un impegno che ci vede uniti. Penso alla 'Carta dei diritti delle imprese'', che Comune e Assolombarda hanno steso insieme, volta a garantire tempi certi e a semplificare le procedure secondo le necessita' delle imprese. Penso, ancora, all'adozione da parte dell'amministrazione di strumenti informatici come la Posta elettronica certificata. Condizioni necessarie per garantire sviluppo e crescita. Un impegno che ci vede in prima linea accanto alle imprese''.